SABATO 21 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 30
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60° N. 68

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

PER IL VI ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

dei Fasci di Combattimento

Lo squillante appello del Duce

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Dalle notizie pervenute alla Segreteria generale del Partito, risulta che la preparazione della celebrazione del VI° anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento — 24 maggio 1919 — si svolge alacremente in ogni provincia, in modo che le manifestazioni di domenica prossima riusciranno ordinate, solenni e ammonitrici per amici e nemici.

Il Fascismo italiano, che non fu mai così compatto come è oggi e così vibrante di passione, è pronto ai nuovi compiti che gli saranno assegnati, farà la rassegna di tutte le sue forze particolarmente giovanili e mostrerà al popolo italiano che le manovre dell'antifascismo sono condannate alla disfatta.

Il Duce dirama questo squillante appello ai suoi fedeli gregari:

VI Annuale del Littorio.

Fascisti di tutta Italia!

Il ritorno della data ormai consegnata alla storia, coincide con una ripresa formidabile del nostro Partito in ogni campo, da quello politico e quello del pensiero e del lavoro. Dal giorno in cui un pugno di uomini, all'indomani di Vittorio Veneto, lanciò da Milano il primo grido di riscossa in faccia alla moltitudine dei vigliacchi, dei rassegnati e dei profittatori, sono passati sei anni. Breve periodo, ma pieno di vicende che inorgogliscono i nostri cuori. Non appena il manipolo diventò falange, noi, stroncato nell'agosto del 1922 l'ultimo sciopero social-bolscevico, lo abbiamo lanciato contro la vecchia Italia con una Rivoluzione che dovrà attingere, anche a costo di nuovi sacrifici, le sue mete fatali. Tutti i fascisti sono le guardie della Rivoluzione del 1922 e in questo giorno il giuramento di difenderla contro chiunque, deve rinnovarsi più alto e più solenne!

Fascisti di tutta Italia!

Gli eventi non furono ancora superiori alla nostra volontà. Durante le battaglie e le soste si temprarono gli uomini forti e perdemmo poche scorie lungo il tormentoso cammino. Oggi siamo superbamente soli contro tutti e all'infuori di tutti, soli con quello che abbiamo fatto in due anni di Governo, soli con la nostra responsabilità, col nostro destino e col nostro coraggio, soli di fronte ad una coalizione di nemici. Il contrasto è storico e insanabile, la lotta deve essere condotta sistematicamente sino alla definitiva vittoria.

Fascisti di tutta Italia!

La celebrazione odierna non è dunque una convenzione, vana cerimonia, sibbene la rassegna di un esercito ansioso di nuove battaglie. Issate ai balconi dei vostri tremila municipi, alle sedi dei vostri 9000 Fasci i gagliardetti e le fiamme del littorio, chiamate a raccolta nelle piazze delle vostre città tutto il popolo fascista, serrate le file nella fraternità intatta delle nostre prime indimenticabili vigilie. Il Fascismo, Partito, Sindacati, Milizia, è un complesso di forze invincibili e tendono instancabili verso un solo obbiettivo, l'unità spirituale e la potenza civile della patria.

Viva il Fascismo!

MUSSOLINI

Le manifestazioni devono riuscire e riusciranno imponenti e disciplinate senza dar luogo a incidenti secondo le norme dettagliate che saranno rimesse direttamente alle Federazioni le quali a cerimonia ultimata mi terranno telegraficamente informato.

Il Segretario Generale
R. FARINACCI

L'ordine del giorno del Comando della Milizia

ROMA, 20.

Il Comando generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, Camicie nere,

Sei anni or sono il 22 marzo 1919 Benito Mussolini fondava in Milano il primo Fascio italiano di Combattimento. Quel pugno di uomini è oggi diventato falange; esso ha chiamato a raccolta il fiore della gente italica e attraverso un doloroso Calvario e un tormentoso cammino ha permeato della sua volontà e della sua fede il potere, il Governo, il Paese. La Milizia, la più geniale creazione del Fascismo erede naturale del suo spirito militare e guerriero, oggi valido presidio al servizio di tutta la Nazione, non deve, non può mancare a questa sagra di religiosi ricordi e di fiere memorie.

Ufficiali, Camicie nere,

Sia questo giorno per noi giorno di festa e di letizia, eleviamo il nostro pensiero riverente ai Martiri gloriosi, sacre pietre miliari nel nostro reverente cammino e il loro sacrificio ci sia di incitamento e monito alle più dure opere che ci attendono nell'avvenire.

Per l'Italia! Per il Re! Per il Fascismo! eja, eja, eja, alalà!

Il Comandante generale
f.o A. GANDOLFO ».

Per l'omaggio della Nazione

AI MARESCIALLI D'ITALIA

PADOVA, 20.

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re Vittorio Emanuele III° si è costituito in Padova un Comitato per rimettere le insegne di comando ai marescialli d'Italia, le L.L. E.E. conte Luigi Cadorna e Armando Diaz Duca della Vittoria.

Del Comitato d'onore fanno parte il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera attuale e quello durante la guerra, i Presidenti del Consiglio dei ministri durante la guerra, onorevoli Salandra, Boselli ed Orlando, il Ministro della Guerra, il Ministro della Marina, i Presidenti dell'Associazione Nazionale Combattenti, dei Mutilati e delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra.

Il Comitato esecutivo ha ora diretto dalla residenza Municipale di Padova un proclama ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, ai Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia, ai Presidenti delle Federazioni provinciali dei Combattenti, ai Presidenti delle Sezioni Provinciali dei Mutilati ed ai Presidenti delle Sezioni provinciali Madri e Vedove dei Caduti in Guerra.

Il proclama, dopo aver rilevato il carattere nazionale della doverosa manifestazione, continua:

« E perchè la fusione degli spiriti non sia scompagnata dalla fusione dei mezzi, il Comitato si rivolge anche ai predetti, affinchè vogliano, a nome dei loro rappresentati e degli iscritti alla rispettiva Federazione od Associazione, inviare un'offerta.

« Il Comitato cercherà che l'omaggio sia degno dell'altissimo grado, così nell'insegna come nel cofano artistico in cui questa sarà contenuta.

« Occorre dunque che le offerte, per quanto tenui, siano tuttavia in proporzione alla spesa non lieve.

« Se un fondo residuerà, il medesimo avrà quella destinazione benefica che i due Marescialli si compiaceranno indicare ».

Oggi la Camera discuterà il Bilancio della Giustizia

Disegni di legge approvati

LA SEDUTA

Interrogazioni

ROMA, 20.

La seduta comincia alle 15; presiede il Presidente on. CASERTANO il quale comunica la presentazione di alcuni disegni di legge.

MATTEI-GENTILI, Sottosegretario alla Giustizia, risponde all'on. Gasparotto che gli Uffici di polizia giudiziaria, istituiti presso i maggiori tribunali del Regno e che avevano dato ottimo rendimento, sono stati soppressi soltanto per impiegare il personale per le gravissime esigenze del mantenimento dell'ordine pubblico specialmente in occasione dell'Anno Santo. Essi saranno nuovamente istituiti non appena le condizioni dell'ordine pubblico lo permetteranno.

GASPAROTTO: Prende atto delle ragioni contingenti che hanno determinata la momentanea soppressione di questi uffici. Si compiace del riconoscimento fatto dall'on. Sottosegretario di Stato degli ottimi risultati dati da codesti uffici e confida che essi possano presto essere ripristinati.

CLERICI Sottosegretario per la Guerra, risponde all'on. Barbiellini-Amidei che il Ministero ha provveduto con disposizione eccezionale perchè agli ufficiali e sottufficiali in congedo fatti in seguito idonei al servizio e privati della pensione prima del richiamo, sia continuata, a domanda, il pagamento sul bilancio della Guerra di un assegno pari a quello di cui fruivano durante il periodo di invalidità.

BARBIELLINI-AMIDEI, è soddisfatto

Per le Cattedre ambulanti

DI AGRICOLTURA

Si approvano senza discussione vari disegni di legge e quindi si apre la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. legge 27 novembre 1919 n. 2265 che regola la costituzione consorziale e l'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, nonchè lo stato giuridico ed economico del relativo personale tecnico stabilito dal decreto 21 ottobre 1923, numero 2471 che aumenta i contributi obbligatori dello Stato e delle Provincie alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e il decreto 10 aprile 1924 n. 620 che detta nuove norme per la costituzione dei Consorzi delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e per il trattamento economico del personale delle stesse.

JOSA: Raccomanda la approvazione di questo disegno di legge come prova di fiducia e di benevolenza verso il benemerito personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

VIALE: Raccomanda che sia concessa la tessera di libera circolazione sulle ferrovie al personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura nei limiti della circoscrizione ciò che si risolverà in una economia nelle spese di trasferta e porterà un vantaggio all'Agricoltura. Raccomanda anche la raccolta in testo unico delle varie disposizioni.

NAVA, Ministro dell'Economia nazionale, si associa alle parole di lode rivolte dall'on. Josa al personale addetto alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura. Assicura l'on. Viale che sono in corso trattative con il Ministro delle Comunicazioni per quanto concerne la concessione delle carte di libera circolazione. Dichiara poi di accettare la proposta concernente la formazione del testo unico.

Dopo brevi raccomandazioni del relatore on. MILIANI, il disegno di legge è approvato.

Il rinvio della legge

SULL'ELETTORATO ALLE DONNE

Si dovrebbe quindi discutere il disegno di legge relativo all'ammissione delle donne all'elettorato amministrativo.

FEDERZONI, Ministro dell'interno: Poichè il Presidente del Consiglio dei Ministri desidera partecipare personalmente alla discussione di questo disegno di legge, chiede un breve rinvio della discussione.

Così rimane stabilito.

Per i depositanti e pensionati

DELL'EX REGIME

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge con cui sono da convertirsi in legge i decreti che danno esecuzione nel Regno agli accordi conclusi a Roma il 6 aprile 1922 tra l'Italia ed altri Stati e relativi al ritiro di crediti e depositi dalla Cassa Postale di Risparmio in Vienna dei cittadini degli Stati appartenenti all'anteriore territorio austriaco, agli obblighi della gestione dell'antica amministrazione postale austriaca, dell'imperiale e reale amministrazione postale militare e da campo e della gestione delle amministrazioni postali degli Stati successori, alle pensioni che erano state assegnate dal cessato Governo d'Austria e dai fidecommessi.

VENTRELLA ALMERIGO: Svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Marani, Cudan, Blucaglia, Barduzzi e Mrach: « La Camera fa voti: 1. che ai depositanti delle Casse postali di risparmio ex regime siano concessi congrui anticipi in attesa della definitiva liquidazione; 2. che nel riordinamento delle pensioni sia portata la completa equiparazione di trattamento economico fra i pensionati statali delle provincie redente e quelli del resto del Regno ».

Pone in rilievo le ragioni di giustizia che hanno ispirato i provvedimenti contenuti in questo disegno di legge, specie per quanto riguarda il ritiro di crediti e depositi dalla Cassa Postale di risparmio in Vienna, dei cittadini italiani già appartenenti all'antico territorio austriaco, ma osserva che perchè il provvedimento sia veramente tempestivo ed efficace, occorre che sia integrato mediante la concessione di congrui anticipi, in attesa della definitiva liquidazione.

Fa poi presente le condizioni dolorose in cui versano i vecchi pensionati delle provincie medesime e raccomanda vivamente al Governo di equiparare le loro pensioni a quelle dei pensionati del Regno non soltanto per ragioni economiche ma anche per considerazioni d'ordine morale. (approvazioni).

SUVICH, relatore: Rileva che la proposta dell'on. Ventrella Almerigo per le Casse di risparmio concorda in fondo con le idee espresse nella relazione per l'anticipo di quelle operazioni che debbono poi portare al risultato delle conversioni. Anche la richiesta di considerare i pensionati provinciali e comunali delle nuove provincie alla stessa stregua dei pensionati del Regno, concorda con le idee della relazione.

DE STEFANI, Ministro delle Finanze: Accetta l'ordine del giorno dell'on. Ventrella Almerigo come raccomandazione.

Il disegno di legge è approvato.

E' quindi rinviata la discussione dei disegni di legge recanti provvedimenti per l'esecuzione di lavori di costruzione, ampliamento ed arredamento del porto di Napoli.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, fra cui quello riguardante l'estensione ai territori annessi delle disposizioni concernenti la Cassa di previdenza delle pensioni dei Sanitari.

Sull'ordine dei lavori

Il PRESIDENTE avverte la Camera che domani si terrà anche una seduta antimeridiana per la discussione del disegno di legge concernente la repressione delle frodi sul commercio dei vini e per iniziare la discussione del bilancio della Giustizia. Comunica pure che sono stati approvati a grandissima maggioranza ed a scrutinio segreto tutti i disegni di legge finora discussi.

La seduta termina alle 18.

Note parlamentari

ROMA, 20, notte (per telefono):

Come avemmo occasione di informarvi iersera, la lievissima indisposizione che aveva colpito l'on. Rocco sembrava portare uno spostamento nell'ordine dei lavori parlamentari, senonchè in un colloquio che stamane il Presidente della Camera on. Casertano ha avuto col Ministro Guardasigilli, è stato deliberato di iniziare domani la discussione del Bilancio della Giustizia.

Il disegno di legge sull'elettorato amministrativo alle donne è stato posposto nell'ordine del giorno dell'odierna seduta avendo l'on. Mussolini fatto sapere al Presidente della Camera che desidera essere presente per tale discussione.

Lunedì, facilmente, si inizierà la discussione del Bilancio dell'Economia Nazionale.

Il Senato, che si riapre il 25 corrente inizierà, dopo l'approvazione del Bilancio dell'Interno, l'esame degli ordinamenti militari.

Prima delle vacanze pasquali, la Camera approverà anche il disegno di legge sulla ratifica complessiva di tutti i conti consuntivi.

Qualora l'on. Mussolini, come tutto lascia credere, dovesse partecipare ai lavori del Senato, la Camera, con l'intervento presidenziale, esaurirebbe nell'ultimo scorcio dei lavori, il Bilancio degli Esteri ed il disegno di legge sull'elettorato amministrativo alle donne.

Con molta probabilità il 28 corrente sarà indetto un Consiglio dei Ministri che si occuperà in particolare dell'approvazione degli aumenti di stipendio agli impiegati dello Stato e di alcune questioni di ordinaria amministrazione lasciate in sospeso.

Nella sala A di Montecitorio si sono intanto riuniti alcuni parlamentari, in prevalenza delle Tre Venezie, dell'Emilia, della Lombardia e dell'Umbria, per l'esame della grave questione a motivo della quale l'on. Casalicchio diede le dimissioni da deputato. Si è stabilito di presentare un ordine del giorno che sarà svolto in sede di discussione del Bilancio dell'Economia Nazionale e che sostanzialmente domanderà che siano ultimati gli studi della Commissione nominata dal Ministro dell'Economia nazionale e che il Governo voglia prendere le sue deliberazioni appena appresi i risultati degli studi anzidetti.

Un fervido telegramma al Duce

ROMA, 20.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il seguente telegramma da Torino:

« L'Unione Economica Subalpina in imponente assemblea, mentre protesta contro le insidie tese dai nemici interni ed esterni all'Italia nuova e vittoriosa, confida nella E. V., nella sua forte e sapiente tutela degli interessi nazionali per la continua ascensione delle fortune della Patria. — Il Presidente dell'assemblea: senatore Teofilo Rossi - Il Presidente del Comitato provinciale: avv. Ballerini ».

Anche nella Venezia Giulia è risolta la vertenza metallurgica

ROMA, 20, notte (per telefono).

Stasera, tra il comm. Balella rappresentante della Confederazione generale dell'Industria e l'on. Rossoni per i Sindacati fascisti, è stato raggiunto l'accordo che pone termine alla vertenza dei metallurgici nella Venezia Giulia. L'accordo prevede la concessione di una indennità di caro-viveri di L. 1.80 per gli uomini di età superiore ai diciotto anni e proporzionatamente per le donne e i ragazzi. L'indennità sarà riveduta ogni due mesi sulla base dei numeri indici del costo della vita.

Dumini interrogato

ROMA, 20, notte (per telefono):

Il Presidente della Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, senatore Zuppelli, e i membri della suddetta Commissione, col comm. Santoro rappresentante il Pubblico Ministero presso l'Alta Corte, si sono recati stamane alle ore 9 a Regina Coeli dove hanno interrogato l'imputato Dumini. L'interrogatorio iniziatosi poco dopo le ore 10 è terminato alle 13 circa.

Verranno interrogati anche Filippelli e Cesare Rossi.

Le nuove Circoscrizioni elettorali

ROMA, 20.

Stamane, alle ore 10.30, a Palazzo Viminale, si sono riunite, sotto la presidenza dell'on. Boselli, le Commissioni parlamentari alle quali fu demandato, dagli articoli della legge 15 febbraio us. N. 122 sulla riforma elettorale, di dar parere sullo schema del testo unico della legge elettorale e sulla formazione delle nuove circoscrizioni elettorali. Sono intervenuti: S. E. l'on. Luigi Federzoni, Ministro dell'Interno — S. E. l'on. Paolo Boselli — S. E. l'on. Carlo Schanzer — l'on. avv. Giovanni Indri — l'on. dott. Giovanni Raineri — l'on. prof Gaetano Mosca — l'on. avv. Adriano Diena — S. E. l'on. Alfredo Petrillo — l'on. avv. Amedeo Sandrini — l'on. avv. Filippo Pennavaria — l'on. dott. Giuseppe Bottai — l'on. avv. Giuseppe Caradonna — l'on. avv. Bianchi Fausto — l'on. prof. Francesco D'Alessio. Intervennero altresì S. E. l'on. conte Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza — il comm. avv. Gino Gasperini, capo di gabinetto dell'Interno — il gr. uff. avv. Vittorio Serra-Caracciolo, direttore generale dell'Amministrazione civile — il comm. Amerigo Festa, segretario di gabinetto del Ministro dell'Interno.

Dopo breve discussione, le Commissioni esprimono parere favorevole per lo accoglimento dello schema di testo unico proposto dal Governo e per il seguente reparto del numero dei deputati per ciascuna Provincia, che il Governo dichiara di accettare:

—Alessandria 12 — Ancona 5 — Aquila 6 — Arezzo, 4 — Avellino 6 — Bari 13 — Belluno 4 — Benevento 4 — Bergamo 8 — Bologna 9 — Brescia 9 — Cagliari 8 — Caltanissetta 5 — Campobasso 6 — Caserta 13 — Catania 12 — Catanzaro 8 — Chieti 6 — Como 9 — Cosenza 8 — Cremona 5 — Cuneo 10 — Ferrara 5 — Firenze 14 — Fiume 2 — Foggia 7 — Forlì 5 — Genova 13 — Girgenti 6 — Grosseto 2 — Imperia 2 — Lecce 8 — Livorno 2 — Lucca 6 — Macerata 4 — Mantova 5 — Massa 3 — Messina 9 — Milano 25 — Modena 6 — Napoli 20 — Novara 11 — Padova 8 — Palermo 13 — Parma 5 — Pavia 7 — Perugia 9 — Pesaro 4 — Piacenza 4 — Pisa 5 — Pola 4 — Potenza 8 — Ravenna 3 — Reggio Calabria 7 — Reggio Emilia 5 — Roma 22 — Rovigo 4 — Salerno 9 — Sassari 5 — Siena 4 — Siracusa 8 — Sondrio 2 — Spezia 3 — Taranto 4 — Teramo 5 — Torino 18 — Trapani 6 — Trento 9 — Treviso 8 — Trieste 5 — UDINE 14 — Venezia 7 — Verona 7 — Vicenza 8 — Zara 1.

E' PARTITO DA NAPOLI per Gerusalemme lord Balfour che si reca colà per l'inaugurazione dell'università israelita.

IL CONTE VOLPI è tornato a Tripoli a bordo della « Città di Tripoli ».

IL SEN. MARCONI è giunto a Cotrone per visitare i laghi silani. Allorchè Marconi è sbarcato dal suo yacht « Elettra » la popolazione gli ha fatto una entusiastica accoglienza.

La fine dei capi ribelli in Tripolitania

ROMA, 20.

E' ancora recente il ricordo della rotta sanguinosa inflitta dalle truppe del colonnello Mezzetti al capo ribelle Ibraim Scetui, in quella stessa località di Cas bu Hadi, nella Sirtica, ove si era consumato nel 1915, per opera del padre di Ibraim Ramadam, il tradimento delle bande di irregolari contro le forze del colonnello Miani. E' noto anche che Ibram Scetui riuscì per puro caso a salvarsi con la fuga dalla nostra sorpresa, lasciando sul terreno numerosi uccisi. Ibram Scetui, direttosi verso il Fezzan, con circa 200 seguaci, è stato recentemente attaccato nella regione di Uedan, dagli uomini di Abdul Gemil Seif en Naser capo degli Ulad Suleiman, e nello scontro seguitone egli è rimasto ucciso insieme con vari dei suoi mentre i rimanenti venivano catturati o trovavano scampo nella fuga.

Colla morte di Ibram, che ancora si faceva chiamare comandante generale dell'esercito tripolitano, scompaiono dalla scena i principali membri della famiglia Scetui che tanta parte ebbe nelle tristi vicende della ribellione della Tripolitania. Infatti, basterà appena ricordare la fine di Ramadam Scetui ucciso in un conflitto cogli Orfella, quella del fratello minore Sadun ucciso dalle nostre truppe nel settembre 1923 durante lo scontro di Bira Tagemut, mentre l'altro fratello Ahmed, rimasto a capo della famiglia, dopo la morte di Ramadam ha da tempo rinunciato alla lotta ed ha cercato rifugio in Egitto. Pure in Egitto o in altri paesi d'Oriente vivono profughi altri notabili della Tripolitania che furono tra i principali esponenti della ribellione, come Ekhaled Ghergheni di Tripoli, Amed Mratov di Taruna, il vecchissimo Sceich Sef del Gebel con suo figlio Ao Omar bu Dabus di Misurata.

Degli altri capi della ribellione, come Adi Coobar del Garian, Abeba ben Zigri di Sorman e l'irrequieto capo Dinalù, Califfa ben Ascar, hanno scontato con la pena capitale il loro tradimento e lo stanno scontando con l'ergastolo come Abd Salam Basseri; altri come Amed Bascia el Biri, rimasero uccisi nei combattimenti colle nostre truppe; altri ancora, come Farkat bey ex deputato di Zavia al Parlamento turco, Adb el Medi Belker di Orfella, sono ridotti a vivere una meschina vita di stenti e di paure, lontani dalle loro sedi abituali, in squallidi territori desertici e ad assistere impotenti e ogni giorno più isolati e abbandonati dai loro seguaci al progressivo irresistibile avanzare delle nostre armi vittoriose.

I Sovrani inglesi sono giunti a Genova

Festose accoglienze

GENOVA, 20.

Oggi, alle 16.35, preceduto dalla macchina staffetta, è giunto, con treno speciale formato da vagoni reali inglesi, il Re d'Inghilterra accompagnato dalla Regina e dal seguito.

Tutte le alture circostanti al porto e i vapori ormeggiati lungo la banchina erano affollati di persone.

Il treno reale inglese dalla stazione di Sampierdarena è stato inoltrato direttamente dal porto al ponte dei Mille dove era ancorato il yacht reale « Victoria and Albert ». Il punto dove i Sovrani dovevano scendere era adornato con piante e festoni verdi e per terra era steso un ricco tappeto. Per desiderio espresso dal Sovrano che l'arrivo avvenisse in forma strettamente privata, non era permesso l'accesso ad alcun estraneo e anche tutte le autorità erano state dispensate dall'intervenire. Il servizio d'onore era disimpegnato dai carabinieri, da picchetti di soldati e dalla Milizia portuaria.

Si trovavano ad attendere l'arrivo dei Sovrani inglesi soltanto il Console generale inglese sir Robert Erskine col comandante dell'yacht reale.

Appena il treno reale si è fermato, il Re è sceso dal vagone e ha compiuto il tragitto dal treno all'yacht accompagnato dalla Regina, dal seguito, dal Console, dal Commodoro comandante del yacht, dall'aiutante della sua Casa mentre la folla, raccoltasi a distanza, rispettosamente le salutava.

Facevano ala allo sbarco dei Sovrani e lungo il molo, i marinai del yacht reale.

Quando è giunto al principio del molo, il Re è stato ossequiato dall'ammiraglio Cagni che lo ha accompagnato fino alla scaletta di bordo.

Il Re Giorgio è salito fin sopra coperta dove lo attendeva la sorella principessa Vittoria, giunta da tre giorni a Genova.

Appena il Re si è imbarcato la nave ha alzato il gagliardetto reale.

Lungo la banchina dove è attraccato il yacht reale, fanno servizio pattuglie di carabinieri e la Milizia portuaria.

Il yacht reale partirà probabilmente domattino o nel pomeriggio.

Lo spaventoso ciclone negli Stati Uniti

Migliaia di vittime - Enormi danni

Strazianti particolari

SPRINGFIELDS (Illinois), 20.

Il ciclone di giovedì è durato meno di 5 minuti e si è scatenato nel momento in cui gli impiegati e gli operai uscivano dalle officine e dai laboratori ed i fanciulli stavano per lasciare le scuole. Il ciclone ha abbattuto gli edifici ed ha seppellito centinaia di vittime sotto le macerie le quali in qualche punto si sono incendiate. E' stato necessario improvvisare delle « Murge » in alcuni edifici rimasti intatti. Sono avvenute scene strazianti quando sono accorsi i genitori per cercare di riconoscere i cadaveri dei loro bambini. Gli automobili si sono ammassati gli uni sugli altri nelle vie in seguito alla pressione dell'uragano.

Tutti i pompieri delle città vicine sono accorsi ma non sono riusciti a dominare gli incendi. Essi si sono occupati soltanto del salvataggio dei feriti e della ricerca dei cadaveri. I cadaveri sono stati disposti su materassi e su tappeti fuori delle scuole.

CHICAGO, 20.

Si calcola che il numero dei morti nel ciclone di ieri sia di oltre 800, i feriti sono circa 3000. E' impossibile valutare i danni i quali certamente si elevano a vari milioni di dollari. Gli ospedali delle regioni devastate sono pieni; i medici sono costretti ad eseguire le operazioni senza anestetici le cui provviste sono esaurite. Ieri sera si sono verificate scene lugubri. I salvatori hanno cercato di attraversare la massa delle macerie alla luce delle lanterne ad acetilene degli automobili. In altri punti sono stati accesi grandi fuochi per riscaldare e rischiarare le vie e per facilitare le ricerche, però senza speranza di ritrovare altri superstiti. I danni maggiori si sono verificati nell'Illinois, nel Missouri e nell'Indiana. Interi villaggi sono scomparsi.

Un testimonio oculare ha riferito che il quartiere degli affari della città di Soto, ove pure ha infierito il ciclone, è rimasto preda delle fiamme e che resta in piedi soltanto una casa. « Quando io sono arrivato alla scuola, — egli ha raccontato — ho visto i salvatori ammucchiare cadaveri di bambini su materassi e su coperte che erano poste nel cortile della scuola. Ho veduto anche molti cadaveri di bambini di sei e otto anni i cui vestiti erano completamente strappati dalla furia dell'uragano ».

Il Presidente, Coolidge ha chiesto alla Croce Rossa di impiegare tutte le sue forze per soccorrere le vittime. Il Parlamento dell'Illinois ha votato la erogazione di mezzo milione di dollari a favore dei danneggiati.

CHICAGO, 20.

Le perdite di vite umane nel ciclone scatenatosi ieri sono state più elevate nella regione meridionale dell'Illinois dove si contano 500 morti. La violenza del ciclone è stata tale che parecchi cadaveri sono stati balzati a parecchi chilometri di distanza. Alcuni alberi sradicati; a Esoto sono stati trasportati a Ducmoin che dista 24 chilometri. Case e automobili sono state travolte dal ciclone, trascinate a grande distanza e fracassate al suolo. Le scuole di Esoto sono state completamente rase al suolo e soltanto tre su 250 ragazzi sono rimasti incolumi. Il ciclone si è arrestato ad Annecolis e si è diretto verso nord est, dividendosi poi in vari sensi e traversando circa 1250 chilometri di territorio sul quale non ha lasciato che rovine. La catastrofe è sopravvenuta improvvisamente compiendo in cinque minuti la sua opera di distruzione e di morte.

La morte di Lord Curzon

LONDRA, 20.

E' morto stamane Lord Curzon, Presidente del Consiglio privato e Capo delle discussioni alla Camera dei Lords. Era stato Viceré delle Indie, Ministro della Guerra e Ministro degli Esteri. Aveva 67 anni.

Il marchese Curzon di Kedleston, Lord presidente del Consiglio e leader alla Camera dei Lords, è morto questa mattina nella sua residenza di Londra all'età di 67 anni. Le sue condizioni ebbero un subitaneo peggioramento nella giornata di ieri, tanto che nella notte scorsa si perdette ogni speranza di salvarlo. Curzon si ammalò 15 giorni or sono, mentre si preparava ad intervenire ad un pranzo a Cambridge. Il giorno seguente fu trasportato a Londra e i medici trovarono che era urgente operarlo. Benchè la sua salute non fosse eccellente, pure egli fu un forte lavoratore. All'Università di Oxford da giovane guadagnò moltissimi premi scolastici e si fece una grande reputazione come oratore e scrittore. Negli anni seguenti viaggiò moltissimo preparandosi in tal modo agli alti uffici di Stato che in seguito occupò. La sua carriera pubblica è stata rapidissima. Egli sedette nella Camera dei Comuni dal 1886 sino a 12 anni or sono quando cioè fu ammesso alla Camera dei Lords. Il suo primo posto politico fu quello di segretario particolare del defunto Lord Salisbury. Egli fu anche Sottosegretario di Stato per l'India per un piccolo periodo dopo di che fu nominato Sottosegretario per gli affari esteri. A 39 anni fu nominato Viceré dell'India e si mostrò pari all'altezza del suo compito. Al suo ritorno in Inghilterra divenne Cancelliere della sua vecchia Università di Cambridge e rimase fuori dalla politica attiva fino a che nel 1916 egli fece parte del Governo di coalizione come Lord del Sigillo privato e poi nello stesso anno come Lord Presidente del Consiglio. Alla fine della guerra, Curzon divenne Ministro degli Esteri, funzione che esercitò fino all'avvento del Governo laburista. Egli partecipò dopo la guerra a numerose conferenze come delegato inglese e divenne una delle figure più note e più tipiche nel continente europeo. Egli ebbe due mogli e lascia ora tre figli del suo primo matrimonio.

Nella seduta di oggi, il Primo Ministro Baldwin ha annunciato alla Camera dei Comuni che lunedì prossimo presenterà una mozione per onorare la memoria di Lord Curzon la cui scomparsa egli è sicuro è stata appresa dalla Camera con profondo rincrescimento.

Thomas ha espresso il rammarico del partito laburista.

Le condoglianze di Mussolini

ROMA, 20.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha telegrafato le sue condoglianze alla vedova di Lord Curzon ed ha telegrafato all'Ambasciatore italiano a Londra di presentare a nome del Gabinetto italiano le condoglianze al Governo inglese.

UN TERREMOTO ha distrutto Talifu, città dell'Yunnan occidentale. Al terremoto è seguito un incendio disastroso. Sono stati domandati d'urgenza i soccorsi. Gli stranieri della località [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

1920-1925 - Ricordi

Il primo cenno ce lo siamo scambiato in pochissimi, nell'intimità d'una amicizia che era fatta più d'intuito sentimentale che non di conoscenza reciproca. Eravamo di paesi o di città diverse, eramo cittadini di questa città martoriata, che tornavano dall'esilio fiero di guerra. E tutti eravamo qui per ridare a questa terra il ritmo antico, per fecondare queste zolle col nostro sudore, come già l'avevamo irrorate del nostro sangue.

Non ci conoscevamo: eppure tra i pochi che in quelle sorgie del 1920 ci adunammo per scambiarci vicendevolmente il segno della nuovissima fede, per ordire la nuova battaglia nel nome sacro d'Italia c'era una fiamma che ci accomunava e ci faceva l'un l'altro fratelli.

Già dalla Capitale lombarda, fucina della nostra nuova epopea, veniva l'appello quotidiano della schiera di audaci che sei anni or sono lanciavano la sfida superba al colosso mongolico e attraverso le colonne roventi del «Popolo d'Italia» avevano appreso la nuova disciplina e il nuovo comandamento. Iniziammo, dunque, l'opera nostra in serena umiltà, con fede incrollabile e da allora alla Marcia su Roma e da questa ad oggi abbiamo fedelmente servito l'Idea nelle ore tristi e nelle ore liete, nei cimenti e nell'esultanza, pronti sempre al volere del Duce e dei capi, fieri di servire la Patria ancora e sempre. Oggi che Cividale non è più la rocca dell'antinazione, sostiamo a questa pietra miliare del nostro cammino fecondo e vogliamo lo sguardo al passato. Al passato non per la vana soddisfazione di un pur giusto orgoglio, ma per trarre dall'opera sinora compiuta insegnamento e fede per un sempre miglior divenire.

R. R.

Cospicua elargizione

(20). — L'egregio signor Carbonaro ing. Giovanni per sè e famiglia ha versato alla Congregazione di Carità, pro fondo erigenda Casa di Ricovero, lire 2000 per onorare la memoria del loro amatissimo capo, il dott. Antonio Carbonaro, testè defunto.

La Congregazione ed il Comitato di beneficenza rendono pubbliche grazie.

Per l'adunata di Udine

Ad emendamento dell'invito precedentemente pubblicato, tutti i fascisti sono pregati di radunarsi domenica 22 corrente alle ore 9 preciso sul piazzale della Stazione onde recarsi a Udine per partecipare alle cerimonie commemorative del 6.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Beneficenza

Da Napoli il dott. Achille Iacobucci e Lucia Iacobucci de Grandi hanno fatto pervenire alla Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria del loro amatissimo zio Umberto Angeli — Il signor Travagini Ettore di Udine, per il suddetto, L. 10.

Braidotti Giacomo in morte della zia Braida Ermenegilda ved. Nassig e pro fondo Casa Ricovero L. 15.

Rettifica

Il signor Moschioni Giovanni per la morte del sig. Carbonaro dott. Antonio ha offerto L. 25 e non L. 10 come venne stampato.

Incontro amichevole di calcio

Domenica 22 corrente la prima squadra dell'U. G. Sportiva scenderà a Udine per sostenere su quel campo polisportivo un incontro amichevole di calcio contro le riserve dell'Associazione Sportiva Udinese.

Cinematografi

Sabato e domenica saranno aperti i Cinematografi del Teatro Ristori e del Teatro Corte.

Per un'omissione

L'Ufficio Stampa della Federazione Sindacale comunica:

«Nel numero di ieri del vostro pregiato Giornale, il Corrispondente da Cividale, parlando del nuovo patto di lavoro stipulato con la Società Prodotti Tannici, è incorso in una involontaria omissione.

Agli operai infatti è stata concessa anche un'indennità di licenziamento di tre giornate per ogni anno (o frazione di ano) di servizio prestato».

CRONACA PORDENONESE

Rogo della Vecchia

PORDENONE, 20.

La ripresa di questa vecchia festa, che è una fra le più antiche tradizioni popolari, ha fatto richiamare in città una folla enorme. La tradizione ha qualche cosa del pagano e certamente deve ricollegarsi ai tempi remoti dei sacrifici e delle offerte agli dei.

Pordenone ieri sera presentava un aspetto imponente. Si calcola, senza esagerazione, che oltre cinquemila persone parteciparono al corteo mascherato e che altrettante si fossero date convegno nella vecchia e storica piazza del Molo per assistere al rogo.

Il corteo si è mosso alle ore 20 precise da palazzo dei nobili De Mattia, dopo i rituali saluti delle trombe e delle voci. Precedeva un battistrada montato su un focoso destriero, poi gli araldi, i banditori, i «brocchisti», i pallonari, gli alabardieri, rappresentanze dei corpi armati di palazzo, e contornato da uomini chiusi nelle pesanti corazze il carro trasportante la... condannata. Tutto intorno reggitori di fiaccole, di torcie, e di illuminarie. Poi altri armati, staffieri, paggi, valletti, palafrenieri, il gran ciambellano, il gran cerimoniere, il numeroso personale di palazzo, cantori, cantatrici, ballerine, musici e il carro trionfale del Principe Augusto, rappresentato dal nobile Guglielmo Colauzzi, contornato dal suo seguito sfolgorante. Poi ancora uomini d'arme, ricordanti le illustri e gloriose pagine storiche della nobile casa principesca, dignitari, ambasciatori, uomini politici e giudici, e poi uno stuolo immenso di popolo festante, plaudente e imprecante.

Il meraviglioso corteo, dai ricchi e sfarzosi costumi, ideato dalla fantasia del nostro pittore Polesello, ha avuto un successo immenso, senza limiti.

Il corteo ha attraversato le vie cittadine fra due ali di popolo curioso, lanciando frizzi e barzellette, interrotte da magnifici discorsi pronunciati dall'illustre personaggio.

Intanto in piazza del Molo la folla enorme non è più possibile contenerla. La piazza presenta un aspetto imponente. Sembra un meraviglioso raduno di pellegrini in attesa della celebrazione di un rito. Uno squillo, un rullare sempre più forte di tamburi, il frastuono sempre più assordante di un jazz-band indiavolato, qualche leggero ondulamento fra la folla, un pigia-pigia impressionante, grida, risa, canti, un baccano dell'altro mondo, ancora uno squillo potente dell'araldo: è il corteo imponente, magnifico che fa il suo ingresso solenne nella piazza che in antico era il grandioso cortile d'arti dei Portus-Naonis.

La «Vecia» viene messa in mezzo alla piazza contornata dalle dodici vergini orenti, dalle ventiquattro sacerdotesse piangenti, dai trentasei alabardieri, dai quarantotto cavalieri, e dai sessanta musici e cantori.

Viene eseguita la marcia funebre. E' una nenia assordante e clamorosa. I «brocchisti» e i «pallonari» eseguiscono la fantastica danza del rogo. Il popolo plaude trascinato dal rito tradizionale.

Degli ordini secchi e precisi fanno cessare la musica e la danza. Il momento è solenne. Un silenzio perfetto e poi il segnale d'attenti: il nobile ed illustre Principe vuole parlare alla sua folla, al suo popolo in festa.

E fra l'allegria generale, il Principe declama, ricordando la tradizione, illustrando la grandiosità della cerimonia che dovrà — egli dice — riportarci alla quiete e alla tradizione di un tempo. Il suo dire è accolto dagli applausi festosi della folla. Tutti inneggiano al nobile e munifico signore.

Gli incensatori cospargono di profumi e di cenere la... condannata ... la urla: è stanca di attendere ... dio assordante e imprecante ... dalla folla inquieta. Si avanza ... fico nella divisa, imponente nel portamento, compassato nei movimenti, tutto compreso della sua carica e della sua responsabilità, il carnefice. Egli parla sommesso all'orecchio della «vecia». Chiede egli forse perdono? Un aiutante porge una fiaccola, il carnefice l'avvicina alla «vecia», l'impressione è enorme! Un attimo, il fuoco divampa, avvolge fra le sue spire la condannata, la folla urla impressionata, sembra di assistere alle barbare esecuzioni di un tempo.

Le donnette si coprono la faccia inorridite. Ma il tragico quadro si squarcia. La «vecia» lancia un magnifico, stupendo, multicolore fuoco d'artificio: stelle filanti, rocchetti, bombette, stelloni, tutto un assieme assordante e bellissimo.

La folla plaude e vive beata per la sua festa, che ormai volge alla fine.

Ancora un saluto alla folla, e il generoso principe si allontana portato in trionfo dal popolo, che entusiasta inneggia alla sua Augusta persona e alla sua casa illustre.

Il prezzo del pane

Dai giornali rileviamo con molto piacere che il prezzo del pane è stato diminuito di dieci centesimi. La diminuzione è avvenuta in molte città, a Milano ed altre.

Ci auguriamo che l'esempio sia immediatamente imitato anche dai nostri fornai.

I prezzi delle farine sono in diminuzione da diversi giorni.

Marco Favretto va migliorando

Il Marco Favretto, che qualche giorno fa aveva tentato di suicidarsi, producendosi delle larghe ferite al ventre, ai polsi ed alla gola, sembra possa salvarsi. Le sue condizioni, per quanto si mantengano ancora gravi, hanno subito un leggero miglioramento ed è parere dei sanitari che egli possa guarire.

Abbiamo cercato di avere maggiori informazioni sulle cause che lo spinsero al tragico passo, ma ci viene confermata la versione che intimi dispiaceri di famiglia lo affliggessero da tempo e che questi abbiano influito moltissimo sul suo spirito sì da indurlo a por termine ai suoi giorni.

Il Favretto trovasi ancora ricoverato al nostro Ospedale, assistito dai famigliari.

Il suo atto ha vivamente impressionato la laboriosa frazione di Borgo Meduna, dove egli abitava da molti anni, stimato e conosciuto.

Veglia dello Sport

Questa sera, al Teatro Garibaldi, avremo la grandiosa Veglia dello Sport, organizzata dal Pordenone F. B. C. Il teatro sarà completamente trasformato e le più sorprendenti novità saranno riserbate al pubblico.

Il maestro Zinotto farà eseguire il «valzer dei balloneri» composto per la occasione.

Durante la festa verrà eletta la Reginetta alla quale il Comitato assegnerà un artistico regalo.

Si prevede un immenso successo essendo la festa organizzata con cura meticolosa in modo che nulla debba mancare.

Disservizio postale

I rivenditori di qui, giustamente si lagnano perchè i pacchi del «Giornale del Friuli», nonostante portino la scritta «fuori sacco», vengano messi nel sacco. Giriamo il lagno dei rivenditori e del pubblico al signor Direttore Provinciale delle Regie Poste.

Da FIUME VENETO

Pro Patronato

(20). — Il negoziante signor Gorgatti Giovanni anzichè distribuire delle regalie per Natale, ha offerto al locale Patronato Scolastico L. 50. L'offerta venne versata con ritardo perchè si credeva che anche gli altri esercenti imitassero l'esempio del signor Gorgatti e di quasi tutti i negozianti di altri paesi. Invece l'offerta per tale titolo è rimasta unica.

Confidiamo che per gli anni venturi, tutti indistintamente sentano il dovere di offrire il loro obolo a questa istituzione che reca dei vantaggi a tutti mediante i suoi vasti compiti di educazione ed istruzione delle nuove generazioni. I preposti al Patronato ringraziano vivamente il signor Gorgatti.

Da CORDOVADO

Gravissimo fatto di sangue

(20. — In occasione della Fiera annuale parecchie carovane di zingari hanno piantato le loro tende in paese.

Fra alcuni di essi sorse ieri, pare per questioni di donne, un gravissimo alterco con scambio di reciproche bastonate, alterco che finì con il ferimento gravissimo provocato da un colpo di rivoltella, sparato, pare, da certo Carlo Dell'Innocente di Trieste, contro Luca Covazza fu Giuseppe di anni 46 da Sant'Ambrogio in Fiera.

Il ferito venne d'urgenza trasportato all'Ospedale di Portogruaro con l'automobile di proprietà del signor Daniele Zannier, che spontaneamente si prestò nel grave frangente

Data la presenza di un unico carabiniere nella Stazione di Cordovado, le indagini vennero da lui esperite in unione ai Militi nazionali, tali indagini che portarono all'arresto del Carlo Dell'Innocente e di altri due suoi compagni.

In seguito ad una perquisizione operata nella carovana, venne rinvenuta, sotto il materasso, la rivoltella che il feritore aveva adoperato.

Da GORIZIA

Consiglio Comunale

(20). — Si rende noto che il Consiglio Comunale è convocato per le ore 18 del giorno 23 corrente mese nella sala del palazzo civico in Corso Verdi 29, per discutere gli affari elencati nell'importante ordine del giorno.

Un lutto

(20). — Questa mattina alle ore 4.30, spirava, dopo lunga malattia, la signora Antonia Cunte, nata Presel di anni 75, madre del presidente della locale Associazione della Stampa, signor Egone Cunte.

La ferale notizia è stata appresa con grande dolore dai molti amici e conoscenti.

Al signor Cunte ed alla sua consorte, così duramente colpiti, sia di lieve conforto l'affetto dei molti amici e il ricordo perenne di quanti ebbero ad apprezzare le nobili doti di cuore ed di animo dell'adorata madre.

Noi del giornale ci associamo al grande dolore del collega amico Cunte al quale esprimiamo sincere condoglianze.

Da GRADISCA d'ISONZO

Problemi cittadini

Per la ricostruzione del teatro

(20). — Ai due massimi postulati cittadini: la conservazione dell'Istituto Magistrale e la ricostruzione del ponte carrozzabile va aggiunto un altro importante problema, alla cui soluzione, specialmente negli ultimi tempi, si è vivamente interessata la pubblica opinione e la stampa: la ricostruzione del teatro.

La questione ha un'importanza notevole ove si consideri che il teatro a Gradisca esisteva già quando la città era meno popolata ed il numero degli intellettuali era scarso.

A distanza di 133 anni dall'erezione del teatro a Gradisca, la città risente sempre più la mancanza di quello distrutto dalla guerra perchè il teatro a Gradisca era una tradizione, una fonte di coltura che manca proprio quando la città con i suoi abitanti aumentati di numero, con l'ufficialità, con gli impiegati, maestri, studenti che in essa risiedono, emerge indiscutibilmente quale centro culturale ed intellettuale della nostra plaga.

L'Amministrazione comunale già dal 1920 escogitò tutti i mezzi per risolvere l'importante problema e per corrispondere al vivo desiderio manifestato insistentemente dall'intera cittadinanza: esaminò varie forme di soluzione; ma contro tutte cozzarono ragioni di vario genere non ultime quelle d'indole finanziaria contro le quali, purtroppo, s'infrangono quasi sempre, tutte le iniziative che tendono a sollevare moralmente ed economicamente questa nostra pur tanto bella ma povera Gradisca.

Ci consta che, anche per interessamento del nostro Sindaco cav. de Finetti, sabato prossimo si radunerà la direzione del distrutto «Teatro Sociale» per discutere sulla necessità di far scomparire lo sconcio veramente intollerabile che rappresentano i ruderi dell'ex teatro che fu sfondo al nostro bellissimo monumento Leone di S. Marco.

Non conosciamo le intenzioni che hanno al riguardo i componenti la direzione nè tampoco quelle degli altri comproprietari del Teatro; ma appunto per questo e nella tema che da una decisione possa forse scaturire il fatto compiuto di veder privata per sempre la nostra città del teatro di cui essa sente assoluto bisogno, abbiamo preso la penna in mano per far sentire la voce del popolo che unanime da tempo invoca che alla città sia ridonato il teatro la cui mancanza è sentita tanto dall'intellettuale quando dal probo operaio avido di coltura.

Certo le difficoltà che si debbono superare non sono poche; ma in qualsiasi modo è intanto necessario che si decida la ricostruzione del teatro.

Riguardo al finanziamento noi ci permettiamo di fare una proposta: i comproprietari dell'ex Teatro Sociale si facciano promotori di una Società per Azioni. Questa emetterà un numero di azioni sufficiente a raggiungere la somma occorrente per la ricostruzione del teatro.

Gli attuali comproprietari del distrutto teatro entreranno a far parte della nuova Società con un numero di azioni corrispondente al valore del fondo e degli indennizzi spettanti per i danni di guerra. Le azioni saranno di taglio diverso e ciò per dare possibilità d'acquisto anche alle classi meno abbienti.

Nel lanciare questa nostra proposta, che potrebbe essere studiata e vagliata non è certamente nelle nostre intenzioni quella di dare agli egregi concittadini comproprietari dell'ex Teatro una lezione sul modo di risolvere il finanziamento dell'opera; per noi la questione del finanziamento ha un'importanza relativa e qualunque forma di essa che sarà adottata sarà bene accetta, l'essenziale è che tutti i comproprietari del Teatro siano unanimi nel dichiarare: di fronte ad ogni allettevole possibilità di alienare l'area del distrutto Teatro sta la nostra ferma volontà di vedere ricostruito sull'area stessa un nuovo Teatro che, come nel passato, così in avvenire dovrà essere lustro e decoro dell'amatissima nostra Gradisca.

Gasparini.

Recita di beneficenza

Martedì 24 corrente i piccoli filodrammatici gradiscani daranno una recita pro Congregazione di Carità, nella sala del Nuovo Cine.

Verranno recitati alcuni monologhi e una commedia.

Da CORMONS

Grave incendio

Il Cinema Italia distrutto dal fuoco

(20). — Questa notte mentre infuriava la bora, si sviluppava un grave incendio nel Cine teatro Italia e le fiamme favorite dal vento presto avvolsero l'intero fabbricato.

Dato l'allarme accorsero, i militari che, vista la inutilità di spegnere il vasto incendio, si diedero a salvare il macchinario ed il mobilio cercando di circoscrivere l'incendio che minacciava seriamente i vicini fabbricati, che vennero fatti sgombrare per precauzione. Solo verso mattina e dopo molti sforzi, si potè avere ragione del fuoco, che però distrusse completamente il Cinematografo causando un danno di circa 50.000 lire coperte per fortuna da assicurazione.

Da CAMPOLONGO del Friuli

Veglia delle camicie nere

(20). — E' vivamente attesa la festa danzante indetta dal Fascio locale per domani sera, sabato, in occasione dello anniversario della fondazione dei fasci. E' svariato il programma, fra cui, nel riposo di mezzanotte, figura una grandiosa tombola gastronomica con... succolenti e gelosissimi premi.

Suonerà l'orchestrina del Gabinetto di lettura diretta dal maestro Oddone Pinat. Il vasto salone comunale, gentilmente concesso, sarà addobbato sfarzosamente. La signorilità con cui si stanno allestendo i preparativi, ci danno sicuro affidamento per la riuscita splendida della serata. E' assicurato l'intervento di moltissimi aderenti e simpatizzanti dagli altri centri del Friuli.

Da SAVOGNA

Una bella cerimonia

(20). — Nella frazione di Cepletischis si svolse ieri una bella cerimonia. Fu inaugurata una statua a S. Giuseppe con processione dopo la quale seguì la benedizione del Monumento ai Caduti per la Patria. Cepletischis è una piccola frazione, l'ultima verso il vecchio confine che guardava con occhio cattivo perchè ingiusto, e che ebbe i suoi nove morti per l'Italia.

Dopo la benedizione il signor Jussig, presidente della Sezione Combattenti, con forti e nobili parole commemorò i gloriosi Caduti. Cessati gli applausi, disse poche parole in sloveno agli allogeni di Lużecco, esortandoli ad essere buoni cittadini italiani, fedeli come quelli della vecchia Slavia italiana perchè se avranno la fedeltà troveranno nella nuova Patria Italia non una matrigna, ma una madre fedele.

Oltre la bandiera dei Combattenti di S. Pietro con rappresentanze, fu anche quella della Sezione di Cividale, il Sindaco con tutto il consiglio, il segretario del Fascio ecc.

La bella festa fu tenuta in simpatica allegria dallo sparo dei mortaretti e specialmente dalla banda di Azzida. Archi trionfali fiori e bandiere che svolazzavano al venticello proveniente dallo storico Montenero.

Un bravo al buon popolo di Cepletischis ed a Don Giuseppe Fustig che organizzò una così bella e patriottica festa.

Da TOLMEZZO

Manifestazioni zootecniche

(20). — Come già fu annunziato sui giornali agrari e politici della Provincia, per iniziativa del Comitato Zootecnico carnico, nei mesi di aprile e maggio in parecchi Comuni della Carnia si svolgeranno importanti manifestazioni zootecniche.

Le date per tali manifestazioni restano stabilite come segue:

Aprile 5: Mostra comunale per bovini giovani a Forni di Sotto — Aprile 25: Mostra intercomunale per bovini giovani a Paluzza — Aprile 27: Mercato-concorso di tori e torelli di razza bruna alpina a Tolmezzo.

Maggio 4: Mostra comunale di bovini giovani e giovenche pregne in Ampezzo — Maggio 17: Mostra comunale di vitelli e vitelle a Sauris — Maggio 24: Mostra comunale di vitelli e vitelle, e giovenche pregne a Medis (Socchieve) — Dal 5 al 10 maggio si terranno le mostre comunali in tutti i Comuni della Vallata di Gorto.

Da TARCENTO

Beneficenza

(20). — La locale Banca Cooperativa Popolare ha elargito a questa Assistenza la somma di L. 500.

Il comitato sentitamente ringrazia.

Infortunio

Il camerata Merluzzi Adolfo di Bueris passando ieri sera in carrozza nei pressi della Stazione ferroviaria, andò a sbattere contro una barra di passaggio a livello; nel trambusto egli s'ebbe una unghia del dito indice destro, completamente esportata. E' stato tosto medicato dal bravo ferroviere fascista sig. Carlutti.

Festino rimandato

In seguito al grave lutto che ha colpito la famiglia Benedetti il festino che doveva aver luogo domani 21 corr. presso l'A. S. M. T. è stato rimandato ad epoca da stabilirsi.

Da POZZUOLO del Friuli

Per la grande radunata fascista di domani

(20). — Come da avviso personale, si ricorda ancora una volta che domenica 22 corrente alle ore 9 tutti i fascisti della locale sezione, sono tenuti a presentarsi a Udine, possibilmente in camicia nera sotto l'abito borghese per partecipare alle commemorazione del l'anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento.

Da CODROIPO

Il Direttorio di apoliticità

(20). — Quando il Direttorio della Sezione del P. N. F. di Codroipo veniva particolarmente designata nell'anonimo e subdolo articolo apparso nel n. 35 del 1. marzo de «La Frontiera» di indubbia ispirazione di alcuni dirigenti la locale Sezione Combattenti, non esitò un momento di dare quella risposta che quei messeri meritavano, e lealmente firmò anche con l'ingenua lusinga che in seguito altrettanto si sarebbe fatto da chi ama dirsi e vantarsi genuino rappresentante dei Combattenti di Codroipo. Venne invece l'anonima articolessa del 15 corrente a confermare la miseria e la vigliaccheria di quei signori, figure oblique di un vergognoso passato che (se lo fissino bene in mente) più non ritornerà per quanta acrobazia vi adoprino e per quanto si stabiliscano i più ibridi innaturali clandestini connubi!

Vi spaventa, vero, la luce nè vi fa comodo declinare generalità su cui a edificazione del pubblico, si potrebbero scoprire tanti altarini di non troppo vostro aggradimento.

Ma voi forse mirate a mantenere la polemica in termini tali da dare l'idea al pubblico che ai nostri attacchi siano esposti tutti i Combattenti! Vi sbagliate però di grosso in quanto ogun sa di quanta stima ed affetto noi circondiamo i Combattenti, gli autentici però, non voi che, con manovra subdola carpite i suffragi per sfogare biechi odii e lividi rancori.

Per tanto, giù la maschera; avvenga il giuoco a carte scoperte; sia giudice tra voi e noi il popolo, voi farete la nostra, e noi la vostra storia.

Ci preme per il momento solamente chiarire l'episodio dell'esclusione degli Ufficiali in divisa dalla famosa veglia, e nel quale episodio pretendereste coinvolgere il nostro Segretario Politico il quale fu l'unico a protestare per sifatta esclusione e che, nauseato, il giorno successivo ebbe a dimettersi dalla carica che allora ricopriva nel Consiglio della Sportiva.

Ad ogni modo il solo fatto di aver ammesso l'esclusione, sia pure per circostanze eccezionali (ci direte in seguito quali) addimostra a sufficienza ciò che eravate ieri e quello che pretendereste essere oggi.

Per ora vi consigliamo a rinunciare dall'offrire i vostri sforzi presenti e futuri alla Patria. Lasciatela invece in pace, come pure lasciate in pace i fascisti perchè tra voi e loro vi è di mezzo il mare. Sappiate che la nostra via è segnata e tutto ciò che troveremo d'ingombrante lo getteremo a destra, e a sinistra senza misericordia, ci dovesse ciò costare la vita. Se il nostro disprezzo vi fa ridere permettetici di aggiungere che voi ci fate anche schifo.

Così e se vi pare.

Tessere P. N. F.

Il Segretario Amministrativo invita tutti i fascisti a ritirare la tessera per l'anno 1925 presso la sede della Sezione che resta aperta tutti i giorni dalle 18 alle 19.

Teatro Benini

In seguito alla venuta in Codroipo di S. E. l'Arcivescovo, le recite straordinarie del cav. Graziani che avrebbero dovuto aver luogo sabato e domenica, vengono rimandate a sabato 28 e domenica 29 p. v.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Beneficenza

(20). — Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Vivani pervennero le seguenti oblazioni:

A favore della Congregazione di Carità: Pausa dott. Eugenio L. 20 — Sandrini Francesco, 20 — Bon Francesco, 20 — Emma Sandrini Bon, 20, — Sandrini Remo di Francesco, 10 — Leonarduzzi Giovanni, Romano e Sodemaco Giovannina di Portogruaro, 120 — D'Agostini Leone, 5 — Chiaruttini Benedetto, 5 — Durli Cesare di Palmanova, 5 — Benedetti Mauro, 5 — Gaio Francesco di Carlino, 5 — Maria Loigo, 5 — Morandini Ettore, 2.

A favore dell'erigendo Monumento ai Caduti: Banca del Friuli succ. di S. Giorgio Nogaro L. 25 — Cristofoli cav. Achille, 20 — Ammiraglio comm. Ciro Canciani, 20 — Famiglia Facini, 20 — Conte Adonide Percoto, 10 — Conte Guglielmo di Montegnacco, 10 — dott. Remo Cristofoli, 10 — dott. Giacomo Zaina, 10 — Tonutti Antonio, di Udine, 10 — Morandini Aldo, 10 — Bornacin Angelo, 10 — Antonio Vatta, 10 — Boem Giovanni, 10 — ing. agr. Olindo Pez, 10 — dott. Giacomo Margreth, 10 — Famiglia Rosso rag. Pietro, 5 — Di Bert Giuseppe, 5.

A favore della locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra: Gobessi Manlio, 5.

Gli Enti beneficati porgono le migliori grazie ai generosi oblatori.

Da S. DANIELE

La Compagnia Studentesca al Corradini

(20). — Domani sera, sabato, avremo tra noi la simpatica Comica Compagnia Filodrammatica Studentesca, diretta da V. N. Pepe. La Compagnia darà «Anima Allegra», di S. G. Quintero, un lavoro questo come tutti quelli del Quintero, semplice, corretto e brillante che saprà guadagnarsi la simpatia del scelto pubblico del nostro Corradini.

Il lavoro rispecchia perfettamente un brano di vita spagnola e illustra la lotta di un'«anima allegra» contro esseri che seguono, per partito preso, una via fallosa e non più uadatta al continuo sviluppo attuale.

La fama della Compagnia e la bontà del lavoro fanno sperare una completa adesione da parte del pubblico di San Daniele.

Da ARTEGNA

Per gli emigranti

(20). — Dal 21 corrente ad opera della locale Sezione fascista, si aprirà ad Artegna un'agenzia mandamentale dell'Istituto friulano d'Emigrazione. Lo Ufficio, che è posto in una sala del palazzo municipale, resta aperto per il pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Tutti gli operai del Mandamento di Gemona potranno, pertanto servirsi di tale Ufficio creato espressamente per la tutela degli interessi degli emigranti. A reggere l'Ufficio in parola venne chiamato il signor Edo Bertoni.

Da BASILIANO

Consiglio Comunale

(20). — Come fu già annunciato, ieri si è riunito il Consiglio Comunale. Prima dell'inizio della seduta, il Sindaco rievocò i due anniversari della annessione di Fiume all'Italia e della costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Il Consiglio approvò l'invio dei seguenti telegrammi:

« Regio Commissario, Fiume. — Popolazione Basiliano, nella ricorrenza primo anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia, manda il suo saluto ai fratelli della Perla del Quarnaro ».

***

« S. E. Mussolini, Roma. — Consiglieri comunali di Basiliano, ricordando anniversario costituzione Fasci Italiani di Combattimento, vi riaffermano la loro fede mettendo a vostra disposizione tutte le loro energie per il raggiungimento della meta ».

Il Consiglio quindi ha ratificato varie deliberazioni presa in via d'urgenza dalla Giunta municipale; ha approvata l'applicazione dell'addizionale su dazio consumo, ha proceduto alla nomina della Commissione per i ricorsi sulla tassa di esercizio e rivendita, ha approvata l'applicazione della sovrimposta sui redditi di R. M.

Ha preso atto con compiacimento della concessione di un mutuo per la costruzione di fabbricati scolastici votando un voto di plauso al cav. Modotti che ha tanto a cuore la questione scolastica. Ha approvato il contributo di L. 400 all'Istituto friulano di Emigrazione e l'adesione alla Federazione Friulana degli Enti Autarchici.

Da SACILE

Il nuovo Municipio

(20). — Questa mane in Municipio ebbe luogo l'asta per il collocamento dei lavori di riduzione della Loggia e del Teatro Sociale a nuova sede municipale. L'asta venne offerta su dato di lire 119.000 e rimase aggiudicataria la ditta Zambon Giovanni di Sacile per il ribasso del 24.30 per cento. I lavori cominciarono subito ed entro quattro mesi dovranno essere ultimati. Così Sacile avrà una sede municipale degna.

Funebri.

Oggi alle 15 ebbero luogo i funerali del signor Michieletto Achille. Largo stuolo di parenti e cittadini l'accompagnarono all'estrema dimora. Intervenne il vessillo dell'Associazione Esercenti e furono inviate molte corone.

Condoglianze ai congiunti.

Da TRICESIMO

Per il VI. anniversario dei Fasci

(20). — Il Direttorio della Sezione del Fascio riunito questa sera, ha deliberato di pubblicare nella ricorrenza del VI anniversario, un manifesto.

Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare alla cerimonia di Udine partendo da Tricesimo col tram delle 8.15.

Note Sindacali

CORPORATIVISMO FASCISTA

Il Sindacalismo fascista, innestato nel vecchio tronco del sindacalismo integrale, avente per iscopo la protezione dei gruppi sociali ed interprofessionali, non partito di classe, ma sodalizio di classi, si differenzia profondamente dal sindacalismo socialista.

Infatti, mentre questo metteva un abisso fra proletario e borghesia, ed ammetteva come buona qualunque forma di lotta, il sindacalismo fascista studia la via di conciliazione fra queste due classi produttrici, le organizza sotto una stessa bandiera, nell'interesse del benessere nazionale.

Il sindacalismo fascista, a differenza dell'altro, è quindi eminentemente normalizzatore e non tende all'abolizione del capitale, ma solo alla protezione delle conquiste del lavoro, alla tutela degli interessi economici e morali dei produttori, mira a dirigere e contenere entro giusti limiti le varie aspirazioni individuali, allo scopo di arrivare gradualmente, per lenti passaggi, ad una equa distribuzione della ricchezza, all'aumento della produzione nell'interesse collettivo e per il bene della Patria.

Taluni produttori, e intendo con questo nome tanti i lavoratori come i datori di lavoro, hanno una assoluta incomprensione del movimento sindacale; altri invece si avvicinano con animo pavido all'organizzazione corporativa, sospinti il più delle volte da piccoli immediati interessi materiali.

Ma questi piccoli interessi, non sono sufficienti per dare vita e forza ad una grande associazione, occorre essere animati da una fede, occorre che i confederati conoscano quale magnifico, potente strumento di forza è il sindacalismo, occorre che essi tengano presente i principi fondamentali che lo ispirano: « produzione massima, aumento della ricchezza e sua equa distribuzione fra i produttori ».

Ma mi si domanda: « perchè il sindacalismo si chiama fascista? Questa denominazione non ci piace! Noi siamo apolitici, e non vogliamo essere trascinati nella politica ».

No — rispondo —: la politica non c'entra per nulla. Il nome è dato in primo luogo per distinguerlo dal sindacalismo socialista, che oltre sfruttare la lotta di classe, dipendeva direttamente dal partito, mentre che il sindacalismo fascista, lascia agli organizzati ampia libertà di azione e di movimento.

Si chiama fascista, perchè il fascismo crede necessaria alla normalizzazione, che vuol perseguire, l'armonia fra capitale e lavoro, armonia che preludierà ad un'èra di pace, che purtroppo l'egoismo delle genti tiene ancora lontana, ad un'èra nuova, in cui non vi sarà più odio, nè lotte di partito, ma in cui gli uomini, protetti da provvide leggi perequatrici, si sentiranno affratellati nel diuturno lavoro del maglio, dell'aratro e della penna.

Udine, 16 marzo 1925.

geom. Augusto Sarti.

:: CRONACA UDINESE ::

La solenne celebrazione del 6.° anniversario di fondazione dei Fasci

FASCIO DI UDINE

Ordine di ammassamento

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Per domani, domenica, i signori Capi Sestiere aduneranno i fascisti dipendenti, in camicia nera sotto l'abito borghese, con distintivo e decorazioni, per le ore 16, in via della Prefettura.

I Balilla, le Piccole Italiane, le avanguardiste e gli avanguardisti si ammasseranno in via Cavallotti prospiciente a via Prefettura per le ore 16.

I Sindacati si ammasseranno in via Prefettura, dinanzi alla loro sede.

Le associazioni patriottiche sono invitate ad intervenire con vessillo in Piazza Vittorio Emanuele per le 16.30.

Formazione e percorso della colonna fascista

Apriranno la colonna fascista i Balilla, preceduti dai loro tamburini e dal trombettiere. Quindi s' incolonneranno: le Piccole Italiane in maglia bianca, le avanguardiste e gli avanguardisti in camicia nera, la fanfara del Fascio Udinese, il Direttorio del Fascio di Udine, i fascisti inquadrati nei rispettivi Sestieri, i Sindacati fascisti.

In questa formazione, la colonna, per via Cavallotti, ponte della Posta e via Vittorio Veneto, giungerà in Piazza Vittorio Emanuele dove si disporrà come segue:

Balilla alla destra del monumento a Re Vittorio Emanuele II, verso via Mercatovecchio — Piccole Italiane ed avanguardiste alla sinistra del monumento — Fanfara fascista all'angolo di estrema destra del terrapieno verso via Mercatovecchio — Avanguardisti, fascisti e Sindacati si fermeranno in Piazza Vittorio Emanuele con fronte al terrapieno — Banda Cittadina sul terrapieno presso la fontana — Direttorio del Fascio maschile, del Fascio femminile, delle avanguardie e dei balilla, presso al monumento a Vittorio Emanuele II.

Ai lati della pedana, da cui parlerà l'oratore ufficiale prof. Osvaldo Mazzocco, fascista, decorato al valore e mutilato di guerra, prenderanno posto le famiglie dei caduti fascisti e le autorità.

I gagliardetti e le bandiere si disporranno intorno al Monumento a Vittorio Emanuele II.

Per le scuole femminili medie e per le scuole elementari è stata messa a disposizione la Loggia del Lionello.

Le scuole medie maschili e le associazioni invitate, si disporranno sul terrapieno secondo disposizioni che riceveranno sul posto da appositi incaricati.

***

Dopo che saranno consegnati i gagliardetti ai Sestieri, dopo il discorso ufficiale del prof. Mazzocco e la consegna alle famiglie dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma, assegnati alla memoria dei caduti fascisti, la colonna si ricomporrà nell'ordine di prima e, coi gagliardetti in testa, per via Rialto, via Paolo Canciani, via Paolo Sarpi, via Mercatovecchio, ritornerà in Piazza Vittorio Emanuele ove, sfilando, saluterà le Famiglie dei Caduti fascisti e le autorità.

Indi la colonne fascista proseguirà fino alla sede del Fascio in via Prefettura.

Il manifesto del Direttorio

In occasione della fatidica celebrazione, il Direttorio del Fascio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

FASCISTI UDINESI!

Si compie domenica prossima il VI Anno dal giorno in cui il Duce del Fascismo S. E. Benito Mussolini, fondando in Milano con pochi fidi i primi Fasci di Combattimento dava all'Italia lo strumento sicuro della sua grandezza e della sua imperiale volontà di dominio.

Un manipolo eroico, divenuto ben presto falange compatta e infrangibile, per il sogno di una Patria che fosse degna della guerra e della Vittoria, tinse del suo sangue vermiglio le vie e le piazze d'Italia portanado la Rivoluzione trionfante in Roma eterna, nella Roma dei Cesari e dei Papi, nella Roma dei Comuni, del Rinascimento e del Risorgimento.

Riscattata la divina Città dalle onte d'un parlamentarismo imbelle e intrigante, il Fascismo, fece di Essa il cervello pensante, il cuore pulsante della Nazione, il centro d'irradiazione di tutte le sue energie per la conquista pacifica degli italiani tutti, per la loro valorizzazione nel mondo.

Sono passati sei anni: il Governo Nazione troncata la subdola manovra degli avversari, forte della concordia di tutti i suoi figli e dell'appoggio degli italiani di buona volontà, regge tranquillo e sicuro le sorti della Patria. Celebrando domenica 22 corrente, con senso commosso d'amore, il VI anniversario della fondazione del Fascismo, giureremo ad alta voce al Duce la nostra fedeltà immutata ed immutabile, il nostro appassionato fervore, la nostra decisa volontà di lotta fino alla vittoria finale ed immancabile.

Nel rivolgere il nostro fraterno saluto ai Fascisti tutti della Provincia che nel giorno fatidico accorreranno sotto i loro gagliardetti fiammanti in Udine, ricordiamo loro con alto orgoglio come dalla città nostra, due volte sacra alla memoria degli Italiani, Benito Mussolini, il 20 settembre 1922, additava Roma come la mèta ideale e prossima del movimento Fascista, come la conquista necessaria e intangibile della Rivoluzione, come il premio più alto riservato alla fede e alla volontà dei forti.

Il ricordo glorioso rafforzi la nostra fede nella vita immortale del Fascismo, ritempri le nostre energie, moltiplichi i nostri entusiasmi; esso stimoli anche i cittadini tutti a partecipare alla nostra cerimonia che è un tributo solenne e doveroso di gratitudine a quei Figli d'Italia che morirono per la nostra Idea, con l'animo rivolto alla grandezza della Patria comune.

Solo così, per le venture fortune nazionali, potremo realizzare il nostro più bel sogno: la pacificazione degli spiriti in un amore superiore, secondo il comandamento dei Morti.

Per il Fascismo eja eja eja alalà!

IL DIRETTORIO

***

Striscioni tricolori, tappezzano la città, con la scritta:

« Il Fascio di Udine celebrerà il sesto anniversario della fondazione dei Fasci, domenica 22 marzo alle ore 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele. Parlerà il fascista prof. Osvaldo Mazzocco, mutilato di guerra. — Il Direttorio ».

L'appello del Direttorio provinciale

Il Direttorio della Federazione Friulana del P. N. F. ha diramato il seguente appello:

Fascisti del Friuli!

Il VI° anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento ci trova compatti come nella prima ora, devoti come nelle prime battaglie, al Duce ed alle Gerarchie.

Quella data solenne noi oggi ricordiamo come pietra miliare del nostro cammino.

Ricordiamo la nostra aspra fatica compiuta in ogni lembo della Patria, ci inchiniamo alla memoria dei sacrifici compiuti, ci inchiniamo ancora una volta davanti ai corpi di adolescenti che il Fascismo gettò attraverso le vie della insurrezione bolscevica.

Forti del nostro passato di gloria, vogliamo procedere diritti e sereni per consolidare le nostre conquiste e quello che fu il primo impeto della nostra Rivoluzione.

Fascisti del Friuli!

Al nostro posto d'onore, qui, ai confini della Patria, ripetiamo oggi il nostro grido: Per il Re! Per l'Italia! Per il Duce! Per il Fascismo!

Udine, 21 marzo 1925.

Il Direttorio Provinciale.

Esponete le bandiere

I cittadini sono vivamente pregati di esporre domani le bandiere tricolori, simbolo sublime della Patria, per la quale, come i soldati in guerra, i fascisti in pace hanno dato i loro morti ed il loro sangue.

Gran Rapporto dei Capi sestiere e Capi rione

Questa sera, sabato, alle ore 21, tutti i Capi Sestiere ed i Capi rione sono convocati a gran rapporto alla sede del Fascio.

I fascisti

che per imprescindibili ragioni sono impediti a partecipare alla cerimonia di domani, nel pomeriggio, devono entro oggi darne avviso e giustificazione ai rispettivi Capi, onde evitare severi provvedimenti.

Per la manifestazione provinciale

Ai capi sestiere

I signori Capi Sestiere provvederanno ad adunare in sede i fascisti dipendenti, per le ore 9.30, onde partecipare alla manifestazione indetta dalla Federazione Provinciale.

Sindacato rappresentanti e viaggiatori

La Segreteria del Sindacato italiano fascista Rappresentanti, Agenti, Viaggiatori e Piazzisti di commercio, Sezione di Udine, comunica:
varsi domenica 22 corrente, alle ore 9.30 precise, presso la Sede — via Prefettura, 8 — per partecipare alla celebrazione del sesto anniversario della fondazione dei gloriosi Fasci di Combattimento. — Il Segretario Sindacale: Marcello Meroi ».

2.o Sestiere " Pio Pischiutta „

Tutti i fascisti del Sestiere dovranno trovarsi alle ore 9 precise di domani, domenica, a Porta Cussignacco.

Per le ore 9.15 i signori « Capi Rione » dovranno presentare i reparti in perfetto ordine di sfilamento e dovranno giustificare le eventuali assenze di fascisti dipendenti.

Alle ore 16 i fascisti del sestiere si troveranno a disposizione dei rispettivi « Capi Rione » in Via Prefettura.

I fascisti appartenenti ai primi quattro sestieri

Come abbiamo già accennato, gli inscritti al Fascio di Udine sono stati divisi in Sestieri a seconda delle vie in cui abitano.

Per norma di ogni inscritto, pubblichiamo i nomi dei fascisti, raggruppati nei primi quattro sestieri:

Comando generale dei Sestieri: dottor Enrico Preindl.

Uffici del Comando: Ufficio Sorveglianza, Ufficio Stampa e Propaganda.

Primo Sestiere " Mussolini „

Capo Sestiere: Augusto Sarti.

Fascisti: Bartolozzi Valentino — Boscolo Basilio — Calligaris Pietro — Calligaris Aldo — Ferrario Massimiliano — Gianelli Benedetto — Scutz Federico — Zin Eugenio — Mazzocco Guido — Martinis Andrea Silvio — Trangoni Domenico — Buzzacarini Brunone — Biacutti Romano — D'Attimis Gianfranco — Musto Gennaro — Toselli Renato — Tavano Arturo — Valentinuzzi Luigi — Zorzi Alcide — Zorzi Carlo — Custodazzi Dante — Castellani Alceo — Lombardo Pietro — Covrò Gesù — Menazzi Mario — Menazzi Leo — Cantarutti Francesco — del Torso Carlo — Gorin Romeo — Gorin Ugo — Pischiutta Giuseppe — Pischiutta Ugo — Tomada Federico — Volpe Pasquale — D'Attimis Arbeno — Tosoni Remigio — De Bonis Gaetano — Bertuzzi Luigi — Berghinz Guido — Bortolazzi Costante — Città Antonio — Lunazzi Arturo — Perez Ernesto — Brisiola Alessandro — Bedini Ferdinando — Sabot Antonio — Angeli Remigio — Degano Giuseppe — Venturini Valentino — Flaibani Giacomo — Fossati Alcide — Mangione Santo — Vattolo Alfonso — De Cilia Carlo — Comelli Alfredo — Villoresi Achille — Feruglio Andrea — Variolo Angelo — Ceschiutti Giuseppe — Bellina Antonio — Fortunato Riccardo — Valentinis Giuseppe — Affronte Filippo — Cassi Bruno — Garassini Gio. Batta — Vaccato Zaccaria — Pinto Antonio — Casoli Pietro — Tonizzo Vittorio — Volpe Antonio — Buono Michele — Marchetti Mario — Germano Belgrado — Ciotti Giuseppe — Faleschini Enio — Girelli Guerrino — Linda Alberto — Linda Gino — Malattia Giuseppe — De Maio Varisco — Ancis Mario — Pesenti Tullio — Borsetta Umberto — D'Ambrosio Francesco — Molinaris Luigi — Marcuzzi Aurelio — Scubli Luigi — Zanier Sebastiano — Zucchiatti Arturo — Danelon Antonio — Sina Federico — Barnaba Pier Arrigo — Lorenzi Giuseppe — Ronco Alberto — Sartorelli Ulisse — Vecchione Luigi — Variolo Luigi — Fornasiero Evaristo — Lorentz Giuseppe — Missio Paolo — Nalato Ostilio — Bianchini Giovanni — Badile Piero — Cucchini Luigi — Cuntero Giovanni — Caino Enea — Nimis Alessandro — Pesavento Domenico — Placereani Teobaldo — Zilli Umberto — Semintendi Achille — Semintendi Amedeo.

Secondo Sestiere " Pischiutta „

Capo Sestiere: Vittorio Marcovich.

Capo I° Rione: Roiatti Giannino.

Fascisti: Cadamuro Alberto — Cippollone Giuseppe — Cantoni Giacomo — Durlini Luigi — Ferri Colombo — Manfrin Umberto — Mongarle Valentino — Sanvidotti Giovanni — Tosetto Ferruccio — Zanini Giuseppe — Ridomi Giuseppe — Gottardo Guglielmo — Gori Angelo — Benvenuto Renato — Usoni Luigi — Verzin Osvaldo — Ferragatta Emanuele.

Capo II° Rione: Cicuttini Ettore.

Fascisti: Anzil Luigi — di Prampero Giacomo — di Prampero Artico — di Prampero Carlo — Doretti Nino — Doretti Virginio — Mattioli Giuseppe — Miele Vincenzo — Tamburlini Daniele — Valle Arturo — Castiglione Michele — Gregori Leonardo — Tamburlini Manlio — Toso Ernesto — Toneatto Ezio — Cutelli Mario — di Prampero Antonio — Vicario Renzo — Bernardi Aurelio — Brusconi Antonio — Bressan Ferruccio — Castiglione Giuseppe — Damian Pasquale — Degani Ugo — Perusini Gian Paolo — Toneatto Michele — Trevisanutto Eugenio.

Capo III° Rione: Colla Armando.

Fascisti: Aliprandi Gino — Crainz Vito — Chiandoni Emidio — De Puppi Raimondo — Degano Gioacchino — Doretti Gio. Batta — Molinaris Alessandro — Mansutti Amos — Palazzo Sebastiano — Rotella Alberto — Raiser Gustavo — Stroppolatini Attilio — Scalchi Antonio — Crainz Guido — Tirelli Ettore — Tirelli Alberto — Savini Mauro — Asquini Germano — Beltrame Benedetto — Placereani Ubaldo — Faccioli Aldo — Kechler Alberto — Kechler Roberto — Kechler Carlo — Pisapia Amerigo.

Capo IV° Rione: Frontini Luigi.

Fascisti: Angeli Gino — Basso Luigi — Cassi Gellio — Doretti Giuseppe — Squeraroli Bruno — Petronio Ilio — Petronio Giorgio — Vidrig Achille — Vidrig Carlo — Mancrba Ermes — Ravazzolo Arturo — Tavano Arturo — Marchesini Virgilio — Pedrola Mario — Maurich Aldo — Bianchi Luigi — Franz Silvio — Leskovich Lionello — Leskovich Francesco — Sermann Mario — Sermann Carlo.

Capo V° Rione: Vidussi Lodovico.

Fascisti: Beltrame Virgilio — Bassi Gioacchino — Braida Mario — Disnan Giovanni — Franzolini Rodolfo — Mensa Giuseppe — Vidussi Giovanni — Vidussi Ferdinando — Serafini Elio — Serafini Bruno — Ermilio Mario — Rizzi

(Continua in quarta pagina).

Giacomo — Conti Luigi — Gallinassi Angelo — Del Bianco Elio — Serafini Enrico.

Capo VI° Rione: Lucca Albino.

Fascisti: Anichini Ugo — Bellerà Giovanni — Bagnoli Luigi — Criscuoli Luigi — Criscuoli Roberto — Galanti Effisio — Gattaglia Antonio — Missana Carlo — Mizzau Carlo — Maier Lodovico — Scattà Arturo — Scoccianti Leonardo — Vanzetto Rodolfo — Codarini Albino — Tosolini Umberto — Zaron Riccardo — Chiuccarelli Mariano — Carrara Giovanni — Conti Giuseppe — Menazzi Enrico — Pilotti Carlo — Pecoraro Luigi — Rizzitano Salvatore — Rovere Mario — Turcato Pietro — Valzacchi Arturo.

Capo VII° Rione: Varutti Ernesto.

Fascisti: Angelini Redipoldo — Cogoi Celeste — Cogoi Enrico — Cudugnello Annibale — Chiarandini Virgilio — Caravaggi Enrico — D'Adda Cintio — Disnan Valentino — Fedrigo Elio — Muccini Gino — Rigo Enrico — Ramella Nino — Rigo Angelo — Serafini Guerrino — Tavani Raimondo — Doria Giovanni — Passalenti Felice.

Terzo Sestiere "Beltrame"

Capo Sestiere: Liuzzi Alberto.

Capo I° Rione: Tonini Gian Pietro.

Fascisti: Zuenelli Cristino — Bruni Candido — Paolini Antonio — Barei Giovanni — Bonoris Luigi — Cantarutti Gio. Batta — Cantarutti Federico — De Nardo Luigi — Passarelli Alessandro — Nodari Lodovico — Sevieri Tommaso — De Paula Giuseppe — De Nardo Leonida — Di Caporiacco Gino — Saccomani Giovanni — Binnato Emilio — Gismano Giuseppe — Florio Filippo — Florio Iseo — Mazzono Luigi Osvaldo — Cioffi — Bertacioli Mario — Monguidi Angelo — Pittoritto Domenico — Fracasso Giovanni — Ferrario Reginaldo — Gargussi — Ebner Aldo — Anzuoni Alfonso — Micheloncini Ruggero — Cremese Cesare — Govoni Roberto — Cragnolini Antonio — Donner Vittorio — Missani Silvio — Flora Fausto — Vianello Ulisse — Tonini Gian Primo — Dall'Aglio Teodoro — Santangelo Ettore — Robotti Gildo — Robotti Giulio — Cozzi Vittorio.

Capo II° Rione: De Regibus Cesare.

Fascisti: De Anna Costante — Cicinelli Agostino — Degano Vittorio — Barbetto Giovanni — Barbetto Giovanni II — Feruglio Mario — Gnesutta Raimondo — Gnesutta Guido — Trentin Giovanni — Collovig Augusto — Bruno Umberto — Barbetti Mario — Cois Bernardo — Cigaina Aristide — Del Fabbro Ferruccio — Morelli Lorenzo — Bertuzzi Marcello — Rizzi Dionisio — Bodini Franco.

Capo III° Rione: Guerra Giuseppe.

Fascisti: Fortunato Carlo — Nimis Feliciano — Tilling Cesare — Guerra Giulio — Baldissera Alceo — Rieppi Luigi — Tavasani Sergio — Cappellari Primo — Gelodi Achille — Zecca Francesco — Ciotti Valentino — Gremese Danilo — Giuliani Attilio — Ricobelli Armando — De Luisa Luigi — Cardoni Riccardo — Cardoni Pietro — Gorza Mario — Ruzzena Luigi — Buttazzoni Enrico — Dorigo Mario — Mori Goffredo — Bonanni Luigi — Ferrari Lionello — Sabot Antonio — Venuti Sisto — Bertoni Giordano — Amato Vincenzo — Bonoris Giovanni — Lenisa Mario — Cettolo Lino — Di Colloredo Roberto — Di Colloredo Antonio.

Quarto Sestiere "Gorin"

Capo Sestiere: Augusto Degani.

Capo I° Rione: Fantoni Fernando.

Fascisti: De Franceschi Attilio — Coceancig Vittorio — Chercli Pietro — Dal Torso Germanico — De Poloni Umberto — del Torso Enrico — Braida Carlo — Frangipane Stefano — Paretti Antonio — Russo Luigi — Russo Pietro — Rizzi Antonio — Zecca Domenico — Covre Gino — Capsoni De Rinaldi Urbano — Chiesa Giuseppe — Bertoli Guido — Giglio Gennaro — Giovanetti Giovanni — Rapieri Bruno — Alessio Giuseppe — Cocozza generale Campanile — Bellina Antonio — Zamarioli Ivo — Nali Arturo — Partisani Duilio — Sodaro Francesco — Toffoloni Vincenzo — Brussia Oreste — Fabrizio Ettore — Russo Gennaro — Tommasini Gioacchino — Pecchierino Pietro — Brugnerotto Giuseppe — Cappello Gino.

Capo II° Rione: Mangilli Mario.

Fascisti: Candoni Giuseppe — Cosulich Mario — Feruglio Giovanni — Valente Lodovico — Lovat Mario — Del Col Giuseppe — Simonetti Enrico — Riuli Giuseppe — Riuli Augusto — Di Battista Luigi — Roiatti Gino — Sferragatta Emanuele — Sferragatta Salvatore — Pianta Vittorio — Alessio Antonio — Konzano Rodolfo — Saccavino Mario — D'Elia Francesco — Gamba Adolfo — Raiser Gino — Degani Antonio.

Capo III° Rione: Huober Odoardo.

Fascisti: Caporale Giuseppe — Luchini Umberto — Luchini Giacomo — Rossi Gino — Spezzotti Luigi — Zilli Ugo — Pesante Mario — Zoccolari Augusto — Meroi Marcello — Ariano Osvaldo — Rondelli Antonio — Castellarin Giovanni — Bellini Giovanni — Di Santolo Venuti — Scalettaris Ugo — Boemo Pietro — Del Mestre Fortunato — Neri Carmelo — Zoratti Epinaco — Zoratti Gabriele — De Carli Ezio — D'Angelo Alessandro — D'Angelo Antonino — D'Alessandro Carlo — Nobile Ottaviano.

Avanguardia Giovanile Fascista

(Sezione di Udine)

Come già annunciammo, mercoledì 18 corrente ebbe luogo l'assemblea dei soci di questa Sezione. L'assemblea fu presieduta, per voto all'unanimità, dal Delegato Provinciale per le A. G. F. sig. Attilio Barnaba, il quale rivolse agli avanguardisti un vibrante saluto.

Furono presi vari accordi per l'ordinamento interno della Sezione. Il Commissario straordinario per l'A. G. F. udinese, designò per essere coadiuvato nel proprio lavoro, gli avanguardisti Reccardini, Gaggia, Armellini e Gorin. e l'assemblea inviò al gen. Ronchi il seguente indirizzo:

«Gli Avanguardisti Udinesi riuniti questa sera in solenne assemblea per la ricostruzione della Sezione, presente il Delegato Provinciale per le A. G. F., Attilio Barnaba, e il Delegato Provinciale per i Balilla, Carlo d'Alessandro, salutano Voi, Capo del Fascio Friulano, e Vi ringraziano pel grande interessamento a favore delle Avanguardie, scuole di riserve inesauribili del Fascismo».

E al Fascio Udinese:

«Gli Avanguardisti Udinesi riuniti questa sera in solenne assemblea, inviano il loro deferente saluto al Direttorio del Fascio di Udine».

Una viva preghiera alla Direzione dei Telegrafi

Più volte ci siamo lagnati, ma invano, del servizio locale nei riguardi dei dispacci trasmessi dall'Agenzia Stefani. A parte gli strafalcioni di cui detti dispacci sono infarciti, la riproduzione di essi a mezzo della dattilografia, lascia alquanto a desiderare in fatto di leggibilità. Evidentemente si fa uso di macchine guaste perchè parecchie lettere dell'alfabeto non hanno la loro impronta sulla carta. Questo grave inconveniente oltre che procurare alla Redazione del Giornale, che pur paga il servizio, una grande perdita di tempo, riduce i telegrammi a veri «rebus» o se vogliamo parlare più modernamente, ad altrettanti «puzzles».

Raccomandiamo all'on. Direzione locale dei Telegrafi di voler provvedere.

Il neo Consiglio dei Mutilati e Invalidi

L'altro ieri si è riunito il Consiglio dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, Sezione Provinciale di Udine.

Il nuovo Consiglio dopo il saluto rivolto dal dott. Cesan Benoni, presidente del cessato Consiglio, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Sono risultati eletti ad unanimità:

Presidente il dott. Cesan Benoni Samuele; a Vice-presidente il conte Giacomo di Prampero; a Segretario del Consiglio il rag. Nicola Troso; ad Economo il signor Giuseppe Guerra.

Il Consiglio su proposta del rieletto Presidente dott. Cesan Benoni, per le speciali benemerenze di soldato e di grande invalido, ha con voto unanime acclamato a Presidente onorario il cav. maggiore Emilio Passerelli, il quale ha gentilmente accettato con profonda commozione.

E' stato proceduto in seguito alla formazione delle seguenti Commissioni:

Elargizioni sussidi. — Eletti: conte Giacomo di Prampero — Sig. Dari M. Maria — Sig. Meneghini Emilio.

Accettazione ed ammissione soci: Signor Vignati Umberto — rag. Troso Nicola — Sig. Caprile Giuseppe.

Propaganda: dott. cav. Cesan Benoni — signor Freschi Luigi — signor Tesan Zoilo e signor Meneghini Emilio.

Azienda Tipografica: dott. Cesan Benoni — signor Giuseppe Guerra — rag. Nicola Troso.

Per il lavoro italiano all'estero

Al Comitato di propaganda per le sottoscrizioni delle azioni dell'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero, sono già pervenute numerose adesioni.

Diamo il primo elenco dei sottoscrittori, notando che ogni azione ha il valore di L. 50.

Cassa di Risparmio di Udine azioni N. 500 — Banca del Friuli 500 — Monte di Pietà di S. Daniele, 100 — Comune di Villa Santina, 60 — Comune di Artegna, 40 — Banca Cooperativa Udinese, 40 — Comune di Bicinicco, 4 — Rappresentante di Udine della Rap. Cosulich, 150 — Rappresentante di Udine della S. N. G. I., 50 — Rapp. della N. G. I. di Pordenone, 100 — Rappresentante della N. G. I. di Gemona, 10 — Rapp. del Lloyd Sabaudo di Pordenone, 10 — Rapp. del Lloyd Latino di Pordenone, 5 — Senatore Elio Morpurgo, 100 — Istituto Friulano per l'Emigrazione, 30.

Si rammenta che le sottoscrizioni si chiudono alla fine di marzo, e pertanto si rende necessario affrettarsi a rimettere al Comitato le adesioni; e noi siamo certi che nel breve periodo che rimane, il capitale già sottoscritto possa di gran lunga aumentare.

Ordine dei dottori commercialisti di Udine

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia del Friuli ha votato un ordine del giorno, diretto alle L.L. E.E. il Presidente del Consiglio, il Guardasigilli e il Ministro dell'Economia Nazionale, per il sollecito accoglimento e conseguente emanazione del regolamento al R. D. L. 24 gennaio 1924 che riconosce e regola gli Ordini dei Dottori Commercialisti.

Un particolare e vibrante appello venne rivolto dagli antichi studenti di Ca' Foscari di Venezia, al maestro on. Alberto De Stefani, per avere il suo autorevole appoggio al giusto riconoscimento dei diritti della classe.

Per gli agenti forestali

dell'ex regime nel Friuli redento

E' noto che nel Friuli redento prestano tuttora servizio numerosi agenti forestali dell'ex regime dei quali deve essere ancora regolato lo stato giuridico. In seguito a premure fatte dal Prefetto comm. Ricci, il Ministero dell'Economia Nazionale ha preso in esame la cosa e comunica ora aver messo in corso un provvedimento, concretato col Ministero delle Finanze, per far passare nel ruolo del Corpo Reale delle Foreste il personale di cui trattasi, in quanto ne sarà riconosciuto meritevole, limitatamente ai posti disponibili in organico.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Sabato 21 marzo 1925.

Radio-Paris (1780) — Ore 17.45: Musica classica (quartetto).

Zurigo (515) — Ore 20.30: Danze.

Stoccarda (443) — Ore 20: Concerto d'arpa.

Cardiff (351) — Ore 20.30: Serata di ante-guerra.

Parigi P.T.T. (458) — Ore 21.30: Serata artistica nell'anfiteatro della Sorbona. Concerto eseguito con strumenti antichi.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte in memoria di Wilma Scrosoppi: Luigi Frontini L. 5 — Luigi Baldini L. 5 — da un gruppo di amici quale rimanenza di corona, L. 20.

La maratona di Agnoletti

per lunedì

Il valoroso maratoneta Ado Agnoletti rifarà la prova sul percorso Treviso-Udine, tentata recentemente e dovuta interrompere dopo 75 chilometri di percorso causa la tempesta sopravvenuta.

Agnoletti parteciperà domenica anche al Cross-Country di Treviso.

NOTIZIE MILITARI

Il Comando del Distretto Militare di Udine in seguito a comunicazione avuta dall'Ufficio notizie militari di Bologna, fa noto:

Si segnala l'opera sommamente patriottica e umanitaria che svolge «L'Ufficio Notizie Militari» situato nel palazzo della Posta Centrale, in Bologna.

A detto Ufficio possono ricorrere tutti coloro che abbisognano di utili informazioni o di copie di documenti riguardanti i nostri gloriosi Caduti in guerra ed i combattenti, per completare i fogli matricolari, per notizie comprovanti la morte o la dispersione dei ricercati, per il conseguimento di polizze militari, di certificati di morte, di ferite sul campo, di croci di guerra od altro.

Nell'archivio dell'Ufficio summenzionato trovasi raccolta e ordinata in uno schedario generale una grande quantità di documenti originali giunti direttamente dal fronte, con un complessivo di circa 14 milioni di notizie, che inutilmente si potrebbero ricercare presso altri Enti Militari, a motivo dei tumultuosi avvenimenti della guerra.

E' perciò utilissimo che i richiedenti sappiano, sopratutto nell'interesse delle famiglie dei dispersi o morti in guerra, che nell'Ufficio Notizie Militari di Bologna, provvidenzialmente ideato, esiste certamente il 90 per cento dei documenti invano ricercati altrove.

Rinnovazione obbligatoria

delle denuncie delle Ditte

La Camera di Commercio rende noto che l'art. 104 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 gennaio 1925 N. 29, fa obbligo a tutte le Ditte e Società, che esercitano nel Regno il commercio o l'industria o l'artigianato, e che sono già iscritte nei registri camerali, di presentare, entro il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 1925, alla rispettiva Camera di Commercio e Industria, una «nuova denuncia» del proprio esercizio, secondo le norme stabilite dal Regolamento e dal Regio Decreto-legge 8 maggio 1924 N. 750. In caso di più esercizi, la denuncia dev'essere fatta a tutte le Camere nella cui circoscrizione si trovano gli esercizi, oltre che a quella dove esiste la sede.

Le Ditte del Comune di Udine faranno la denuncia direttamente alla Camera di Commercio; quelle di tutti gli altri Comuni dei Circondari di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo, faranno la denuncia presso i rispettivi Municipi.

Tanto la Camera quanto i Municipi forniranno, a richiesta e gratuitamente, i nuovi moduli (Mod. A per le Ditte individuali e Mod. B per le Società).

I Municipi, legalizzata la firma del denunziante, trasmetteranno tosto la denuncia alla Camera di Commercio.

Le Ditte, che omettessero o ritardassero la prescritta rinnovazione della denuncia, incorreranno nelle penalità sancite dall'art. 70 del Regio Decreto-Legge. Saranno esenti dalle penalità le Ditte che, avendo omesso in antecedenza al 1° marzo di presentare la denuncia, lo facessero nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile 1925. Quelle che sorgeranno dopo il 1° marzo 1925, dovranno produrre la denuncia entro 15 giorni dalla data della costituzione, se si tratta di Società, o dell'inizio dell'esercizio, se si tratta di Ditta individuale.

Fiorellino reciso!

Wilma Scrosoppi, piccolo fiore appena sbocciato alla vita, ritornava nel grande mistero dell'eternità cinque mesi e mezzo dopo aver veduto la luce del sole, senza però averne potuto apprezzare la sua grandezza.

Ieri mattina, alle 10, la salma della piccina venne trasportata all'ultima dimora.

Seguivano il bianco carro funebre, sul quale posava il bianco feretro, i nonni, gli zii, i cugini e numeroso stuolo di amici e conoscenti, parecchie le corone, fra le quali quelle del «papà e la mamma», dei nonni, degli zii, degli amici, ecc.

Il funebre corteo accompagnò il feretro fino alla chiesa del Redentore e, dopo le esequie, molti proseguirono fino al Cimitero.

Agli addolorati genitori della piccola morta, esprimiamo i sensi del nostro più sentito cordoglio.

Un pazzo

Ieri verso le 15.30, nell'atrio del Palazzo Provinciale, si presentò un giovanotto, munito di un lungo straccio col quale si diede a spolverare in terra. Ad alcuni impiegati sopraggiunti, lo strano giovanotto rivolse frasi sconclusionate, pretendendo la distribuzione di certe paghe.

I presenti capirono che si trattava di un disgraziato in preda a squilibrio mentale. Furono chiamati i carabinieri della squadra mobile che accompagnarono il povero giovane, certo Fruttuoso Degano di Povoletto, al Manicomio.

Una minorenne arrestata

I carabinieri di via Gemona hanno arrestato una giovane quindicenne di Passons, perchè ricercata dalle Questure di Venezia e di Udine per furti e per contravvenzione al foglio di via.

I ladri a Paderno

In danno di Ernesta Manfredi di Giovanni di Paderno, i ladri penetrati in una camera, rubarono biancheria e indumenti per un valore complessivo di 300 lire.

Rilevante furto a Nogaredo di Prato

Ignoti ladri, penetrati nella cucina di certo Gioacchino Stella di Gio. Batta di Nogaredo di Prato rubarono l'altra notte 120 chili di salame, un pastrano da uomo, tre anitre, sette galline e una martellina, cagionando un danno di 1400 lire.

Circolo A. S. U.

Questa sera, come annunciato, avrà luogo la grande veglia di metà Quaresima alla quale sono invitati tutti i soci e le rispettive famiglie. Anche questo anno come per il passato questa veglia segnerà un vero successo con soddisfazione dei dirigenti il Circolo che mettono in opera tutta la loro instancabile attività per dare ai soci il modo di passare una serata certamente indimenticabile.

Una scelta orchestrina suonerà i migliori ballabili. Le danze avranno inizio alle 22 precise.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio

(Via Prefettura, 12)

In ricorrenza del VI anniversario dalla fondazione dei Fasci, la Direzione del Cinema ha predisposto per la proiezione di un meraviglioso programma di grande interesse storico e militare. Il programma comprende la visione di uno splendido film dal vero, autorizzato dal Comando Supremo: «La battaglia del Cimone».

Questa superba produzione è destinata a incontrare sicuro successo. E' divisa in quattro atti.

Il programma sarà coronato da una comica in due atti, interpretata dallo inesorabile Charnot.

Domani 21, il Cinema è aperto dalle 20.30 in poi e domenica dalle ore 18 in poi.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Società Veterani e Reduci

dalle Patrie Battaglie

La benemerita contessa Elisa de Puppi ha versato L. 100 perchè vengano distribuite ai soci disagiati in ricordo dell'anniversario della costituzione dei Fasci che verrà festeggiata domani.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 23 — Azzano X, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Vito d'Asio, Buia, Spilimbergo.

Martedì 24 — Romans, Feltre.

Mercoledì 25 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 26 — Fagagna, Gorizia, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 27 — Conegliano.

Sabato 28 — Cividale, Maiano, Pordenone, Sesto al Reghena, Belluno.

CRONACA SPORTIVA

Il Girone D

Riportiamo integralmente dal «Corriere dello Sport» il commento sulla situazione attuale della classifica nel combattuto girone D, seconda Divisione:

«La partita di Dolo fra la seconda e terza classifica del Girone D e che doveva decidere chi poteva avanzare ancora pretese per terminare in testa al girone si è risolta colla vittoria della squadra ospitata. Il Dolo ha perso così ogni speranza mentre si accrescono quelle dell'Olympia, la vittoria della quale a Dolo fu regolarissima e meritata.

I fiumani continuano così la loro sicura marcia e le due vittorie consecutive sul Vicenza e sul Dolo parlano assai bene in loro favore.

Come la settimana prima era il Dolo che aveva probabilità di terminare a punti pari col Vicenza alla fine del Campionato, così oggi è l'Olympia che viene a trovarsi nelle stesse condizioni.

E', fra le due potrebbe insinuarsi una altra squadra: l'Udinese che in silenzio, ma sicuramente è andata accumulando punti preziosi l'ultimo dei quali a Monfalcone costringendo alla pari quella maschia squadra. I bianco-rossi debbono ospitare l'Olympia e portarsi a Padova contro il Petrarca e se riusciranno a vincere entrambi gli incontri raggiungeranno a 19 punti, se la logica avrà ragione, Vicenza e Olympia.

La lotta fra le squadre di coda si è risolta in favore della Triestina che battendo il Petrarca lo ha superato ancora di un punto. L'ultima parola non è ancora detta ed i bianco-neri che hanno dimostrato di avere migliorato assai potrebbero superare i giuocatori triestini e lasciare ad essi da.., fatica di retrocedere senza qualificazione.

Altra grave sconfitta ha subito il Venezia a Fiume. I nero-verdi sono dunque in un periodo di crisi gravissima. Infatti in tutto il girone non hanno realizzato che tre punti sopra sette partite giuocate. Il Gloria domenica ha meritato la vittoria che fu però facilitata dalla pessima giornata di Bazzeghin l'inconstante portiere veneziano».

E' facile quindi osservare quanto importante sia la partita di domani a Padova tra Udinese e Petrarca.

I bianco-neri scenderanno sul campo dei Tre Pini con l'animo forte e con il morale elevatissimo per cercare con tutta la loro buona volontà di affermarsi degnamente e ritornare a casa due punti preziosissimi che li porterebbe in testa alla classifica.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 20 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 16
Pressione a 0°	755 7	753.6	752.6
Pressione al mare	767 1	164.6	763.9
Temperatura	3.6	11'0	5'3
Umidità (0-100)	40	46	43
Vento Direzione	ESE	E	ESE
Vento Forza	q. f.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,7

Temperatura minima: 0,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, sull'Islanda

Pressione minima: 741, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo sereno; temperatura leggermente sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telegrafo).

Francia 127.55 — Svizzera 474.90 — Londra 117.65 — America 24.625 — Berlino (marco oro) 5.8525 — Spagna 348.59 — Romania 11.85 — Belgio 124.6250 — Vienna 0.0350 — Praga 73 — Ungheria 0.0342 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.05

Consolidato 5 per cento 97.75.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.25 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»